ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

ANNO XXI - N. 1 Sped. in abb. postale Gruppo IV GENNAIO-MARZO 1970

CERVINIA ZERMATT

SCI ESTIVO INTERNAZIONALE A PLATEAU ROSA

DA GIUGNO A SETTEMBRE

8 IMPIANTI MECCANICI DI RISALITA - LUNGHEZZA TOTALE MT. 8.300 - PORTATA ORARIA: 4000 persone - DISLIVELLO: MT. 1.500 - BIGLIETTI DI LIBERA CIRCOLAZIONE giornalieri, tre giorni, 7 giorni - 35 MAESTRI DI SCI DI CERVINIA - 25 MAESTRI DI SCI DI ZERMATT - SETTIMANE SCIISTICHE ESTIVE comprendenti:

a) pensione in uno dei 35 alberghi, di tutte le categorie, per 7 giorni tutto compreso;

b) biglietto 7 corse A/R Breuil-Plan Maison-Plateau Rosa, in giorni consecutivi, per raggiungere e ritornare dai campi di sci;

c) biglietto corse illimitate su tutti gli skilifts estivi installati nella conca del Plateau Rosa per 7 giorni, fino alle ore 14;

d) sei lezioni collettive di sci di quattro ore giornaliere (domenica esclusa).

all'Hotel Lo Stambecco (II Cat.)

IN CAMERE DUE LETTI CON BAGNO O DOCCIA E TELEFONO
LE PIÙ VANTAGGIOSE SETTIMANE SCIISTICHE ESTIVE

	A Albergo Funivie Skilifts Scuola di sci	B Albergo Funivie Skilifts
Bassa stagione dal 27 giugno al 19 luglio e dal 24 agosto alla chiusura	59.000	49.500
Alta stagione dal 20 luglio al 23 agosto	64.500	53.000

PARTICOLARI RIDUZIONI PER STUDENTI

PRENOTAZIONI, INFORMAZIONI:

CERVINO S.p.A.

10121 Torino, corso Galileo Ferraris 1 - Tel. 519.426 - 537.921 — 11021 Breuil-Cervinia - Tel. 94.049

HOTEL LO STAMBECCO - 11021 Breuil Cervinia - Tel. 94.053

ESCURSIONISMO

Rivista della Federazione Italiana Escursionismo

DIRETTORE RESPONSABILE
Rag. Piero Buscaglione

REDATTORE CAPO
Italo Bruno

SOMMARIO

Il calendario gare di marcia 11

P. B.: L'immatura scomparsa di Mario Biasioli 13

Brita: I campionati nazionali di sci a St. Caterina Valfurva 14

Alessandro Gogna: Dietetica in montagna e nelle grandi imprese 17

Pier Luigi Rubatto: Il valore morale dell'andare in montagna 18

Giuseppe Corrà: L'uomo e le grotte 20

Silvio Alfieri: I mulini della luce 23

***: La valanga di Val d'Isère 24

Fulvio Campiotti: La prima scalata del Monte Rosa 26

LE RUBRICHE

Notiziario Federale 4

C.T.F. - Agonismo Federale 6

Scrivetici, vi risponderemo 10

Notiziario Regionale e Speleologico 28

La biblioteca di Escursionismo 32

In copertina: Primavera in montagna (foto Muratore)

Amministrazione - Direzione - Redazione
10143 TORINO
Via Cibrario, 33 - Telefono 740.011

★

Le opinioni esposte negli articoli impegnano solo i rispettivi autori

★

Viene spedito: Alle Società affiliate - Ai Com. Reg. F.I.E. - Alle Federazioni Sportive - Agli Enti Turistici - Agli alberghi di montagna - Alla Stampa - Agli abbonati e Soci F.I.E. - Alle Direz. Scioviarie
Spedizione in Abbon. Postale - Gruppo IV

★

Abbon. normale L. 200 - Sostenitore L. 500
Benemerito L. 1000 - Affiliati F.I.E. L. 100
Una copia L. 70 - Arretrato il doppio

★

Autorizzazione Tribunale di Torino in data 26 settembre 1968 n. 1961 - Reg. Stampa
Stamperia Artistica Nazionale - Corso Siracusa 37 - 10136 Torino - Tel. 369.036

Scadenza triennale

Ancora pochi giorni e poi saranno compiuti tre anni da quel 30 aprile 1967 in cui l'Assemblea Generale delle Associazioni Federate decise, con il libero voto dei suoi Delegati, di trasferire la Presidenza Nazionale e la Giunta Esecutiva della F.I.E. da Milano a Torino. Dopo nove anni fu un ritorno di sede, ma non di uomini. Gli uomini nuovi, che molti partecipanti a quella assise votarono quasi a « scatola chiusa » e, forse, con qualche apprensione, non erano pochi. Essi però, per la quasi totalità provenivano da solide esperienze organizzative sociali. Nel nuovo Consiglio Nazionale era tuttavia ancora presente la vecchia orgogliosa compagine la quale, con il suo spirito pionieristico, era pronta a sorreggere, ove fosse stato necessario, le nuove leve.

Eppure, diciamocelo in tutta sincerità: non furono pochi quelli che temettero, con il risultato di quelle votazioni, di fare un « salto nel buio » e i primi mesi di lavoro della Giunta Esecutiva vennero seguiti con molta apprensione e, talvolta, con qualche contrasto.

Ora, dopo tre anni, si valutano i risultati e si fa il bilancio morale e finanziario circa l'operato del Consiglio Nazionale finora in carica; l'Assemblea prossima del 19 aprile darà un giudizio sereno e scevro da ogni pregiudizio.

Considerando i tangibili risultati ottenuti e in vario modo riscontrabili, possiamo dimostrare che nulla avvenne del temuto capovolgimento. I disegni e i propositi di coloro che prima dei « nuovi » erano alla guida della F.I.E., sono stati rispettati scrupolosamente e non c'è stata alcuna soluzione di continuità tra il passato e il presente. È certo che oggi la F.I.E. si presenta con una migliore fisionomia, con una consistenza nazionale vigorosa tanto da essere di gran lunga più valutata.

Appunto da questa accresciuta valorizzazione e stima, presso le competenti autorità statali, è sorto il trampolino di lancio che permetterà di raggiungere quelle mete cui la Federazione instancabilmente tende.

Le molteplici attività associative periferiche, le precise documentazioni in merito alle gare, alle gite, alle attività turistico-sociali, dimostrano che gli organi federali periferici hanno contribuito a tanti successi; ma occorre anche dare atto che la costante, pressante e diuturna opera personale del presidente nazionale cav. Riva, è stata determinante in molti casi.

L'Assemblea del 19 aprile valuterà quindi l'opera di questi ultimi tre anni. Non sta a noi anticipare giudizi; di un fatto però siamo certi: importanti problemi sono stati felicemente risolti e la F.I.E. sta prendendo dimensioni imponenti. Forse, alle persone chiamate un giorno a dirigere la Federazione, non sarà più sufficiente dedicare soltanto i pochi ritagli di tempo che consentono gli abituali loro impegni professionali per far fronte a tutta l'organizzazione.

Il grandioso edificio che si va costruendo deve essere sempre sorretto da nuove e maggiori forze; il numero dei dirigenti è destinato ad aumentare in misura proporzionale alla crescita delle attività stesse. Sarebbe veramente imperdonabile se dovesse crollare per la carenza di sostegni validi, quali solo uomini appassionati e fidenti nei valori della nostra F.I.E. possono offrire.

Da tutti i componenti le Associazioni, anche le più piccole, si attende la designazione di persone idonee ad affrontare i maggiori impegni che le attività federative richiedono. L'assemblea del 19 aprile dovrà, soprattutto, dimostrare il proprio impegno in questo senso.

Varato il nuovo Organico della Commissione Tecnica Federale

Sentiti i diversi pareri delle Commissioni Tecniche Regionali; ascoltati i suggerimenti dei componenti gli stessi Comitati Regionali in riunioni preliminari, la Commissione Tecnica Federale, nella riunione del 15 marzo u.s., svoltasi a Milano, varava definitivamente il testo che disciplinerà d'ora in poi la formazione e i compiti del nuovo Organico Federale.

Qui di seguito riproduciamo integralmente il testo approvato.

Art. 1 - COMPOSIZIONE

La Commissione Tecnica Federale è così composta:

PRESIDENTE
PRESIDENTI delle Commissioni sportive
SEGRETARIO (nominato dal Presidente)

Le Commissioni Sportive saranno così composte:

PRESIDENTE
PRESIDENTI delle C.T. Regionali
DELEGATI delle C.T. Regionali delle singole specialità
SEGRETARIO.

Le Commissioni Tecniche Regionali saranno così composte:

PRESIDENTI C.T. Regionali
DELEGATI Tecnici Regionali delle singole specialità
RAPPRESENTANTE Giudici di Gara della Regione
SEGRETARIO.

Art. 2 - NOMINE

PRESIDENTE C.T.F. - Nominato dal Consiglio Nazionale su eventuale segnalazione dei Presidenti C.T. Regionali e fa parte del Consiglio Nazionale con voto uguale e deliberativo.

In caso di Sua assenza o di impedimento viene sostituito, nelle sue attribuzioni, dai Presidenti delle Commissioni Sportive delle attività in corso.

PRESIDENTI Commissioni Sportive - eletti dai Presidenti e Delegati Tecnici Regionali di tutte le Commissioni Sportive, riunite in assemblea.

PRESIDENTI C.T. Regionali e Delegati Tecnici Regionali - eletti dai Giudici di Gara di tutte le specialità, residenti nella regione, riuniti in Assemblea.

Partecipano alle riunioni del Comitato Regionale con funzione consultiva.

Tutti gli eletti durano in carica TRE anni e sono rieleggibili, purchè appartenenti al ruolo Giudici di Gara (art. 4).

Art. 3 - COMPITI

a) - COMMISSIONE TECNICA FEDERALE - La C.T.F. cura, coordina e disciplina tutta l'attività agonistica della F.I.E. e delle Associazioni affiliate, per mezzo delle apposite Commissioni Sportive, emanando opportuni regolamenti ed eleggendosi a commissione arbitrale permanente in ogni questione sportiva, curando l'ordinamento di tutta la materia ad essa attinente, mediante regolamentazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale.

Esamina tutti i ricorsi, in appello, dei reclami, nei termini dei rispettivi regolamenti.

Compila i calendari agonistici.

Designa i Commissari e Giudici per le gare internazionali, nazionali e interregionali.

Provvede ad opportuni esami per la nomina e la promozione dei Giudici di gara e nomina inoltre le commissioni esaminatrici.

b) - PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI SPORTIVE - Sovraintendono alle attività delle rispettive commissioni e in particolare devono:

1) Emanare le direttive generali per il tesseramento atletico ed aggiornare il relativo schedario.

2) Compilare le classifiche dei campionati nazionali e le classifiche di qualificazione degli atleti partecipanti a gare di sci.

3) Organizzare corsi di istruzione ed aggiornamento dei Giudici di gara.

4) Presenziare, obbligatoriamente, alle manifestazioni internazionali e nazionali; inoltre possono presenziare, a loro insindacabile giudizio a qualsiasi manifestazione agonistica della specialità.

5) Tenere aggornato l'albo nazionale Giudici di gara depositato presso la C.T.F.

c) - PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI TECNICHE REGIONALI - Sovraintendono a tutte le specialità sportive regionali e in particolare devono:

1) Approvare i regolamenti e norme tecniche delle gare.

2) Aggiornare l'albo dei Giudici di gara residenti nella giurisdizione di zona e segnalare alle Commissioni le modifiche.

L'On. GIUSEPPE LUPIS
NUOVO MINISTRO DEL TURISMO

Nel nuovo Governo formatosi recentemente, il terzo presieduto dall'On. Mariano Rumor, l'On. Dr. Giuseppe Lupis assume la carica di Ministro del Turismo e Spettacolo.

La F.I.E. porge al nuovo Ministro il suo deferente saluto con l'augurio di un proficuo lavoro in un delicato settore economico.

All'On. Scaglia, che lascia il Dicastero, vada l'espressione della nostra riconoscenza per le attenzioni e l'appoggio che Egli durante il suo Ministero, sempre volle dare alle nostre iniziative, contribuendo sensibilmente a migliorare le considerazioni nei confronti delle attività Federali.

3) Curare l'invio alle Commissioni Sportive, da parte delle Associazioni organizzatrici, dei verbali di gara con i relativi allegati a termine di regolamento.

4) Raggruppare e trasmettere alle Commissioni l'elenco delle pattuglie e degli atleti partecipanti ai Campionati Italiani.

5) Designare i Commissari e i Giudici per le gare regionali, provinciali e sociali.

d) - DELEGATI TECNICI REGIONALI - Sovraintendono all'attività delle rispettive specialità sportive, in particolare devono:

1) Tenere aggiornato lo schedario atletico e trasmettere alle Commissioni Sportive la lista iniziale dei cartellinati ed inviare le variazioni mensili entro il 15 di ogni mese.

2) Curare il tesseramento atletico ed incamerarne la quota.

3) Provvedere alla distribuzione del materiale gare alle Associazioni organizzatrici esigendo il rimborso delle spese per il materiale fornito.

4) Presenziare alle manifestazioni a carattere regionale che si svolgono nella propria zona.

ART. 4 - CATEGORIA GIUDICI

I Giudici di gara sono divisi nelle seguenti categorie:

Regionali
Nazionali
Commissari di gara
Ruolo d'onore

I Giudici di gara regionali possono essere in numero illimitato.

Sono giudici tutti quei candidati che abbiano superato apposito esame da parte di una commissione nominata dalla C.T.F. Appartengono alla categoria Giudici di gara nazionali i giudici regionali, che abbiano prestato servizio effettivo come tali almeno per due anni consecutivi ed abbiano dimostrato capacità ed attitudine nel disimpegno delle delicate mansioni loro affidate.

La nomina viene fatta dalla C.T.F. su proposta dei Presidenti delle Commissioni esaminatrici.

Appartengono alla categoria Commissari di gara i Giudici di gara nazionali che, dopo un periodo di almeno tre anni consecutivi di effettivo servizio, superino gli esami davanti alla Commissione esaminatrice che sarà la stessa C.T.F.

Appartengono al ruolo d'onore tutti i Giudici di gara benemeriti.

ASTERISCHI FEDERALI

*** CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ED ELEZIONE NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE**

Ai sensi dell'Art. 11 dello Statuto Federale è convocata per le ore 9 di DOMENICA 19 APRILE, l'Assemblea Nazionale Ordinaria delle Società Federate. Gli argomenti elencati nell'ordine del giorno e i vari problemi che interessano il particolare momento della nostra Federazione, dovrebbero sollecitare i rappresentanti delle Delegazioni periferiche e dei Comitati Regionali — nonchè tutti i dirigenti delle numerose Società affiliate — a partecipare numerosi. L'Assemblea si svolgerà presso il Salone dei Duecento, concesso dall'Unione Industriale e sito in Torino - via Fanti 17.
Nel corso dell'Assemblea i Delegati voteranno il nuovo Consiglio Nazionale per il triennio 1970-1972. Come da delibera del C.N., avvenuto nella riunione del 30 novembre 1969, ricordiamo che a tutti i Delegati, da qualsiasi parte d'Italia provengano sarà riconosciuto un rimborso-spese come recentemente riconosciuto e attuato per i Giudici e i Commissari di Gara della C.T.F.

*** MATERIALE PER « ESCURSIONISMO »**

I Signori Dirigenti delle Società sono cortesemente pregati di inviare tutto il materiale per il numero 2 del 1970 di « ESCURSIONISMO » alla Direzione-Redazione-Amministrazione della rivista: Via Cibrario 33 - 10143 TORINO (presso Sede Nazionale) **entro e non oltre il 24 maggio p. v.**
Il materiale che si intende inoltrare per la stampa (relazioni regionali o sociali, classifiche di gare — **purchè sempre corredate da brevi note di cronaca** — articoli vari, ecc.) dovrebbe già aver subìto un adeguato **spoglio o riassunto** che tenga presente la periodicità della nostra rivista. Il materiale che non presenterà le dette caratteristiche non sarà preso in considerazione. Dattiloscritti e fotografie, pubblicate o non, non saranno restituiti se non dietro specifica richiesta.

*** INVIO TAGLIANDI ABBONAMENTI**

La Segreteria Nazionale ricorda a tutte le Società affiliate che per far giungere la Rivista ai loro Soci federati è ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE che i tagliandi delle TESSERE FEDERALI vengano spediti al più presto onde aggiornare tempestivamente lo schedario. Si eviteranno in tal modo ritardi od omissioni.
La Segreteria Nazionale non assume alcuna responsabilità verso i federati per il mancato o ritardato invio dei tagliandi da parte delle loro Società.
Questo è l'ultimo numero di ESCURSIONISMO che viene inviato agli affiliati del 1969.
Con il n° 2 del 1970 sarà aggiornato lo schedario ed iniziato l'invio anche ai nuovi tesserati.

*** RINNOVATI I COMITATI REGIONALI**

Il 5 marzo a Torino, l'11 a Genova, sabato pomeriggio 14 a Milano e la sera del 16 a Padova, a termine di Statuto, si sono svolte le Assemblee Regionali per il rinnovo triennale dei Comitati.
Le Assemblee, alle quali è stato presente il presidente nazionale cav. Riva, sono state seguite da numerose rappresentanze sociali. Unanimi le aspirazioni emerse in tutte le regioni; fra le principali: il mantenimento di validi contributi finanziari da parte del C.N.; la ricerca di una soluzione che unifichi le varie tessere Federali e l'aumento della periodicità della rivista « Escursionismo » (da quattro a sei numeri annui).

Art. 5 - COMPITI E DOVERI DEL GIUDICE DI GARA

Il Giudice di gara è fornito di apposita tessera di riconoscimento, dalla quale risulta la categoria di appartenenza, e di un bracciale che deve portare ben visibile durante l'espletamento delle proprie funzioni.

S'impegna per tutto il periodo della sua permanenza nei quadri ad assolvere con assoluta imparzialità, segretezza e perfetta osservanza delle norme federali, tecniche e disciplinari, gli incarichi che gli vengono affidati.

La permanenza nell'albo è volontaria e perciò incombono al Giudice di gara dei precisi doveri in considerazione di tale spontanea adesione.

Deve impegnarsi a intervenire alle manifestazioni ogni qualvolta venga designato in servizio, salvo cause di forza maggiore. Deve astenersi nel modo più assoluto dall'entrare in polemica con il pubblico, con gli atleti e con i Dirigenti di Associazioni, ed entro i limiti del mandato a lui affidato, deve esigere la più scrupolosa disciplina dagli stessi atleti e dai Dirigenti.

Qualora, per qualsiasi ragione, venisse menomata la figura morale del Giudice di gara, in sua tutela e difesa intervengono gli organi federali, anche con provvedimenti disciplinari a norma dei regolamenti.

Deve confermare per iscritto l'accettazione o meno dell'incarico, affinchè si possa provvedere per l'eventuale sostituzione.

Art. 6 - ASSICURAZIONE UFFICIALI DI GARA

Gli Ufficiali di gara hanno diritto alla assicurazione obbligatoria durante lo svolgimento del loro incarico. La quota relativa è a carico dell'Associazione organizzatrice della gara.

Per i tesserati F.I.E.

Concluso il campionato ligure

Con la gara disputata a St. Gréé, il 22 febbraio u.s. si è concluso felicemente il campionato regionale F.I.E. di sci (slalom gigante) per la Liguria. Quest'anno il campionato si è svolto in tre prove. Prima prova fu quella del 1° febbraio, ancora a St. Gréé e quella del 15 a Frabosa Soprana, con una partecipazione complessiva di oltre 600 concorrenti.

Le prove, organizzate con passione e perizia rispettivamente dalle Società affiliate « Croce del Sud », S.C. « Costa Sport » e C.T.G. « Sagittario », con la collaborazione tecnica del Comitato Regionale Ligure della « F.I.E. », si sono svolte con il più vivo successo, anche grazie alla assistenza preziosa degli Sci Club e Aziende di Soggiorno delle località ospitanti.

Le condizioni della neve, in generale soddisfacenti, e quelle atmosferiche, hanno favorito il migliore svolgimento delle manifestazioni, alle quali hanno assistito, numerosissimi sciatori sostenitori dei consoci in gara, e una folla di turisti interessati.

Dal punteggio scaturito nelle tre prove, per la categoria seniores maschile è emerso l'ottimo e intramontabile LAMARI Giuseppe dell'U.C.A.M. di Sestri che si laureava, con 2 primi posti e un secondo nelle singole classifiche, Campione Ligure per il 1970. A sei punti lo segue il bravo CANESI Enrico dello Sci Club Costa Sport di Genova.

Per la categoria femminile ha brillato stupendamente la prestigiosa VOLTA-GIOLFO Rossana della « Croce del Sud » che con tre meritatissimi primi posti si aggiudicava nettamente l'ambito « scudetto » di Campionessa Ligure, staccando di ben 16 punti la consocia MAZZANTI Franca.

Campioni, rispettivamente per le categorie « Juniores » e « Ragazzi », sono risultati MARAZZINI Milo della « Croce del Sud » e CORDONE Giorgio dello Sci Club Marmolada.

Degno di nota il piazzamento di Mauro GENERALE, nella categoria « ragazzi » che pur avendo disputato una prova in meno, con due secchi « primi » posti riusciva a porsi a ruota del Cordone.

1° TROFEO RECANESCHI-SPORT
slalom gigante - St. Gréé Viola, 1° febbraio
Organizz. G.E. Croce del Sud

Classifica maschile seniores:

1.	CANESI Enrico, Costa Sport	1'47"9
2.	LAMARI Giuseppe, U.C.A.M.	1'48"4
3.	VOLTA PierLuigi, Croce del Sud	1'48"7
4.	SCARSI Maurizio, G.E.A.M.	1'51"–
5.	BADINI Giorgio, Croce del Sud	1.51"9

Seguono altri 83 atleti classificati.

Classifica maschile juniores:

1.	MARAZZINI Milo, Croce del Sud	2'11"4
2.	FERRARI Roberto, Gran Paradiso	2'22"8
3.	DARDANO Giovanni, G.E.A.M.	2'27"2

Seguono altri 6 atleti classificati.

Classifica femminile:

1.	VOLTA GIOLFO R., Croce Sud	2'19"3
2.	RONCALLO Gianna, Gran Paradiso	2'54"5
3.	MAZZANTI Francesca, Croce Sud	3'11"8

Seguono altre 16 classificate.

TROFEO « COSTA-SPORT »
slalom gigante - Frabosa 15 febbraio
Organizz. Ski Club Costa Sport

Classifica maschile seniores:

1.	LAMARI Giuseppe, U.C.A.M.	1'30"2
2.	CANESI Enrico, Costa Sport	1'34"–
3.	BOCCARDO Franco, Costa Sport	1'35"2
4.	MEAZZA Luciano, Costa Sport	1'36"7
5.	BADINO Giorgio, Croce del Sud	1'38"1

Seguono altri 57 classificati.

Classifica maschile ragazzi:

1.	GENERALE Mauro, Costa Sport	1'00"9
2.	CORDONE Giorgio, Marmolada	1'05"8

Iscritti n. 9 - Partiti n. 2.

Classifica maschile juniores:

1.	ZUANAZZI Enrico, Croce del Sud	1'39"2
2.	ROSMARINO F., Gran Paradiso	1'49"6
3.	SANTAGATA Massimo, Costa Sport	1'50"5

Seguono altri 11 classificati.

Classifica femminile:

1.	VOLTA GIOLFO R., Croce Sud	1'52"–
2.	MAZZANTI F., Croce del Sud	2'01"–
3.	PRIORI Franca, Croce del Sud	2'05"–

Seguono altre 14 classificate.

TROFEO VAL PARMA
slalom gigante - St. Gréé Viola, 22 febbraio
Organizz. Ski Club Sagittario

Categoria maschile seniores:

1.	LAMARI Giuseppe, U.C.A.M.	1'36"–
2.	BADINO Giorgio, Croce del Sud	1'42"1
3.	MEAZZA Luciano, Costa Sport	1'43"2
4.	CANESI Enrico, Costa Sport	1'43"2
5.	DOMINI Francesco, G.E.R.	1'44"1

Seguono altri 15 classificati.

Categoria maschile juniores:

1.	ROSMARINO F., Gran Paradiso	1'52"2
2.	ASTONE Marco, Marmolada	1'58"1
3.	MARAZZINI Milo, Croce del Sud	2'03"1

Seguono altri 10 classificati.

Categoria maschile ragazzi:

1.	GENERA Leandro, Costa Sport	1'04"8
2.	BRIANTE Clauco, Marmolada	1'08"1
3.	STEARDO Antonello, Sagittario	1'14"7

Seguono altri nove classificati.

Categoria femminile:

1.	VOLTA GIOLFO R., Croce Sud	1'57"4
2.	MAZZANTE F., Croce del Sud	2'28"4
3.	SALVARANI Pinuccia, G.E.A.M.	2'34"7

Seguono altre 10 classificate.

CLASSIFICA FINALE
CAMPIONATO REGIONALE LIGURE

Categoria senjores

1.	LAMARI Giuseppe, U.C.A.M.	punti 92
2.	CANESI Enrico, Ski Club Costa Sport	86
3.	BADINO Giorgio, G.E. Croce del Sud	60
4:	MEAZZA L., Ski Club Costa Sport	40
5.	DONNINI Francesco, G.E.R. Rivarolo	38

Categoria juniores

1.	MARAZZINI M., G.E. Croce del Sud p.	70
2.	ROSMARINO F., G.E. Gran Paradiso	60
3.	DARDANO A., Ski Club G.E.A.M.	56

Categoria femminile

1.	VOLTA G. R., G.E. Croce del Sud p.	96
2.	MAZZANTI F., G.E. Croce del Sud	80
3.	PRIORI Franca, G.E. Croce del Sud	64
3.	SALVARANI P., Ski Club G.E.A.M.	64

Categoria ragazzi

1.	CORDONE G., Ski Club Marmolada p.	82
2.	GENERALE M., Ski Club Costa Sport	64
3.	STEARDO A., Ski Club Sagittario	54

Fondo e slalom gigante al Tonale per il 12° raduno invernale del C.R.

Al Tonale, il 1° febbraio scorso — proposto dalla Delegazione Bresciana della F.I.E. e organizzato con cura dai « quattro patiti » del Comitato Regionale — si è svolto il « 12° Raduno Invernale » delle Società federate della Lombardia.

Sin dalle otto del mattino decine di torpedoni, a cura dei commissari del Raduno, sono andati disponendosi nel piazzale appositamente preparato. Hanno scaricato centinaia di radunisti entusiasticamente temprati ad affrontare la rigida temperatura.

Mentre gli atleti si accingevano ad affrontare le prove agonistiche, l'intramontabile Pirovano, con il valido Zanardelli, dava l'ultima « levigata » alla pista della gara di fondo e, sul Serodine, il maestro Storti piantava le ultime porte dello slalom gigante. La prima manche di quest'ultima prova è stata riservata alla categoria femminile; poi si sono cimentati gli juniores e i seniores della categoria maschile che avrebbe portato all'affermazione l'Albertini del CAI di Salò. Intanto i fondisti, in zona d'ombra ai piedi della spettacolare discesa del Paradiso, macinavano i loro chilometri sulla veloce e scorrevole pista.

Nella Taverna del Centro Pirovano le commosse parole del vice-presidente di zona della FIE, rag. Ramponi, ricordavano Gino SIOLI a cui era intitolato il Trofeo del Raduno. All'OSA di Valmadrera il merito di aver totalizzato 130 punti mentre alla SEM di Meda, per una questione di conteggio e regolamento, non rimaneva che la soddisfazione della seconda posizione con punti 127.

Per la parte agonistica (valida anche per il Campionato Lombardo) ottima la prestazione della « A. Stoppani » (SAOAS) nel fondo con Invernizzi e Costantini contrastata dai rappresentanti del CAI di Salò. Validissime le prove degli atleti dell'ACLI Marinelli di Comenduno in ogni categoria; pulita e piena di grinta l'affermazione della Anna Cattaneo del CAI di Canzo per la categoria femminile.

Classifica del Raduno: 1) OSA Valmadrera Lecco punti 130; 2) Sem di Meda punti 127; 3) Tucano club di Milano punti 108. Seguono altre otto società. *Classifica fondo:* 1) Mario Invernizzi (SAOAS) in 22'51"6; 2) Luigi Costantini, id.; 3) Silvano Pellegrini (Cai Salò). Seguono altri 7 classificati. *Slalom gigante femminile:* 1) Anna Cattaneo (Cai di Canzo) in 1'26"7; 2) Fiorella Scalvini (Cai Salò); 3) Graziella Carrara. *Slalom gigante maschile*, juniores e seniores: 1) Stefano Albertini (Cai Salò) in 1'24"8; 2) Claudio Sironi; 3) Agostino Noris; 4) Fabio Ferrari; 5) Luigi Ramponi; 6) Arturo Rosati.

Seguono altri 78 concorrenti.

L'artistico Trofeo « Gino Sioli ».

Le altre gare lombarde di qualificazione

Il 25 gennaio 1970, organizzate dal G.E.C. GENEPI e dal G.E.B. BRIVIO, si sono svolte le gare di qualificazione di slalom gigante e fondo, per il Campionato regionale F.I.E.

Luogo di contesa, per la disputa del 2° Trofeo « Gino Valsecchi » le nevi di Valcava, per lo slalom gigante categorie seniores e juniores, con un percorso di 1720 m di lunghezza; 250 metri di dislivello e con 40 porte.

Erano presenti alla partenza 72 concorrenti, di cui 8 juniores. Commissario di gara il sig. Sala Romeo. Le Classifiche finali vedevano:

Seniores Maschile

1.	ROTA Graziosi G., GEC Genepì	1'13"2
2.	FRIGERIO S., CAI Canzo	1'34"8
	COLOMBO A., S.E.V. Valm.	1'34"8
4.	NORIS Aldo, ACLI Marinelli	1'35"2
	BENAGLIO Carlo, CAI Canzo	1'35"2
6.	MARCHETTI Gianni, GEC Genepì	1'36"6

Juniores Maschile

1.	FUMAGALLI G. M., SEV Valm.	1'36"4
2.	BERETTA Alberto, GEC Genepì	1'44"1
3.	ARRIGONI G. L., GEC Genepì	1'45"8
4.	VIGANÒ Gerardo, SEV Valm.	1'53"6
5.	MACONI G. F., GEC Genepì	2'01"–
6.	STEFANONI Roberto, OSA Valm.	4'47"–

Juniores Femminile

1.	ARIOLI Olga, OSA Valmadrera	2'41"9

Oltre al Trofeo in palio, assegnato al G.E.C. Genepì per i migliori tre tempi, numerosi i premi individuali e di rappresentanza.

Località per la disputa del 1° Trofeo « PRO COSTA IMAGNA » gara di fondo è stata Costa Imagna. Il percorso consisteva in un anello ripetuto 3 volte per un totale di 9 km. Presenti alla partenza 9 fondisti; dopo un'avvincente lotta si aveva il seguente risultato:

1.	INVERNIZZI M., SAOAS Lecco	34'10"–
2.	ARRIGONI Neri A., SAOAS Lecco	37'6"–
3.	COSTANTINI L., SAOAS Lecco	37'12"8
4.	LEVATI Carlo, G.E.C. Genepì	44'15"–
5.	NORIS Pierino, ACLI Marinelli	46'10"8
6.	VEDOVATI S., ACLI Marinelli	54'12"–

Commissario di gara: il sig. Pezzali Piero.

L'Artistico Trofeo andava alla SAOAS di Lecco per i migliori piazzati.

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO REGIONALE LOMBARDO

Categoria seniores:	I	II	p.
1. NORIS A., G.S. Marinelli	24	22	66
2 FRIGERIO S., CAI Canzo	28	12	40
3. BENAGLIA C., CAI Canzo	22	16	38
4. ARIOLI D., O.S.A.	16	10	26
5. CORTI M., CAI Str. Storta	18	1	19
Categoria juniores:			
1. FUMAGALLI G. Mario S.E. Valm.	31	26	57
2. ARRIGONI G. L., Genepì	26	28	54
3. MACONI G. F., Genepì	22	24	46
Gara di Fondo			
1. INVERNIZZI M., SAOAS	31	31	62
2. COSTANTINI L., SAOAS	26	28	54
3. ARRIGONI-N. A., SAOAS	28	24	52
4. LEVATI C., G.E.C. Genepì	24	16	40
5. NORIS P., G.S. Marinelli	22	14	36

Campionato Femminile - Nessuna concorrente classificata in due gare.

Sci-Cross ancora da scoprire

Solo le Società Lombarde hanno aderito all'invito di partecipare allo Sci-Cross, in calendario come gara interregionale, dell'8 Febbraio 1970 sulle piste del Monte S. Primo.

Una cinquantina di atleti, donne, giovani e uomini meno giovani, hanno preso il via alla non facile competizione. Infatti il percorso della gara comprendeva tratti di discesa intercalati a salite e pianura. Alcune zone ghiacciate hanno messo alla prova l'abilità dei gareggianti. Gli atleti all'arrivo — un pò provati dalla fatica — non lesinavano parole di ammirazione per gli organizzatori della gara; i loro commenti volevano essere una testimonianza alla « formula nuova di sport della neve » e un incitamento a continuare.

La gara è stata un continuo mutare di emozioni: tempi sempre migliori, delusione per alcuni e gioia per altri. Alla fine la vittoria è di Noris Pierino del Gr. Sp. Marinelli ACLI di Comenduno, seguito da Brusadelli Aurelio dell'O.S.A. e da Perucchini Pierino del G.E.B. di Brivio. In campo femminile il primo posto è di Gregori Anna del C.A.I. di Canzo.

La premiazione, alla presenza di Autorità del Comune di Bellagio e di Canzo, si è svolta — tra l'entusiasmo collettivo — presso la Casa Alpina dell'Opera Bonomelli con la consegna della 2ª COPPA GINO SIOLI e di ben nove altre Coppe. All'Atleta più anziano, sig. Ponzoni di Lecco, classe 1906, è stata assegnata la Targa Azienda Soggiorno-Turismo di Como.

Il Consiglio Nazionale era rappresentato dal Cav. Rag. Giuseppe Ramponi. Un ringraziamento a coloro che hanno offerto Coppe e Targhe; a coloro che hanno aiutato l'organizzazione nella realizzazione della gara; agli atleti e Rappresentanti di Enti e Società. Un grazie particolare al Dott. Pusinelli, al C.A.I. di Canzo e al Direttore dell'Opera Bonomelli.

CLASSIFICA UFFICIALE

1.	NORIS Pierino (26) Marinelli	10'06"2
2.	BRUSADELLI Aurelio (16) OSA	10'20"9
3.	PERUCCHINI Pierino (28) GEB	10'38"9
4.	DELL'ORO Guido (39) SEL	10'44"3

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

1.	Gr. MARINELLLI	34'20"5
2.	SAOAS	37'43"5
3.	OSA	39'21"6
4.	G.E.B. Brivio	41'04"6
5.	C.A.I. Canzo	41'19"5

Onore per tutti nello sci veneto

Rispettando secondo i programmi il calendario delle gare il Comitato Veneto ha visto susseguirsi diversi atleti e diverse Società alla ribalta dei primi posti. Con la solita equanimità tra il fondo e lo slalom gigante, sono state concluse anche le prove valide per il campionato regionale che poggiava su sole due prove le altre essendo valide per la qualificazione. In totale in calendario esse erano sei e delle prime cinque diamo qui di seguito alcuni cenni di cronaca.

TROFEO « DE FACCI NEGRATI » fondo - Rubbio Bassano Mille, 4 gennaio Organizz. A.N.A. di Bassano

La gara era valevole quale prima prova per il campionato regionale e di qualificazione. Si sono notati, in questa edizione, molti atleti nel campo degli juniores e dei seniores. Impossibile alla vigilia — essendo la prima prova stagionale — ogni pronostico; si sono comunque distinti Battista Basso e Tiziano Spiller per gli juniores e Ugo Dalle Ave con Dino Civiero che hanno ripetuto il successo della precedente edizione cimentandosi lungo i dieci chilometri di gara.

Categoria juniores:

1. BASSO B., A.N.A. di Bassano 45'13"9
2. SPILLER T., S.A.V. di Vicenza 48'12"9
3 GUIDOLIN F., A.N.A. di Bassano 52'38"6

Iscritti n. 8 - Partiti n. 5 - Classificati n. 5.

Categoria seniores:

1. DALLE AVE U., A.N.A. Bassano 36'56"5
2 CIVIERO D., A.N.A. di Bassano 40'02"2
3. PROFESSIONE E., S.A.V. Vicenza 41'53"5
4. CIVIERO S., A.N.A. di Bassano 42'54"3
5. CONSOLATI E., S.A.V. Vicenza 44'24"–

Iscritti n. 20 - Partiti n. 19 - Ritirati n. 1.

1ª Ediz. « COPPA CITTÀ di PADOVA » fondo - Lavarone, 11 gennaio Organizz. S.A.P. di Padova

La prima Edizione della Coppa « Città di Padova » ha avuto il battesimo della neve frammista a pioggia. Era un po' la gara di rivincita, dopo lo svolgimento del « Trofeo De Facci Negrati » e giovani e anziani si sono dati aperta battaglia. Premiato in modo particolare il cav. Gargnel del G.E.S. Falchi di Verona quale concorrente più anziano in gara.

Categoria juniores:

1. SPILLER T., S.A.V. di Vicenza 32'18"8
2. ZEN G., A.N.A. di Bassano 34'36"8
3. CORTESE D., A.N.A. di Bassano 38'16"4

Iscritti n. 6 - Partiti n. 5 - Ritirati n. 1.

Categoria seniores:

1. RIGONI E., A.N.A. di Bassano 28'48"4
2. RIGONI S., A.N.A. di Bassano 32'04"8
3. FACCIOLI S., G.E.S. F. Verona 32'39"2
4. VEDOVATO F., S.A.V. di Vicenza 33'21"8
5. MUCIGNATO G., S.A.V., Vicenza 33'32"–

Iscritti n. 39 - Non partiti n. 4 - Ritirati n. 2.

2ª Ediz. « TROFEO BRUNO ROSATO » slalom gigante - Montegrappa, 1° febbraio Organizz. G.E.M. Crespano del Grappa

In una splendida giornata di sole la manifestazione ha visto la lusinghiera partecipazione di 110 atleti provenienti dalle varie province venete. Erano in gare tre categorie, femminile, maschile juniores e seniores. Sulla pista tracciata dal socio del G.E.M. Crespano, Aldo Franciosi, gli atleti dell'E.C.I. di Padova si sono aggiudicati definitivamente il Trofeo in palio.

Categoria femminile:

1. MEZZALIRA M., A.N.A. Bassano 56"4
2. BIRON N., M.E.L. di Paderno 58"3
3. SANDRON C., S.A.V. di Vicenza 1'02"8

Iscritte n. 14 - Squalificate n. 3.

Categoria juniores:

1. TODESCO E., M.E.L. di Paderno 47"2
2. TOBALDINI M., G.E.V. Vicenza 50"5
3. FINATO L., G.E.V. di Vicenza 52"1

Iscritti n. 19 - Partiti n. 17 - Squalificati n. 9.

Categoria seniores:

1. GRIGGIO P., E.C.I. di Padova 45"–
2. MEZZALIRA D., A.N.A. di Bassano 45"7
3. GIANNIGHIAN V., E.C.I. Padova 46"2
4. BONATO M., E.C.I. di Padova 47"6
5. TOMBEL G., G.E.V. di Vicenza 48"3

Iscritti n. 80 - Partiti n. 73 - Squalificati n. 21.

TROFEO « ALFEO BELLINI » slalom gigante - Recoaro Mille, 8 febbraio Organizz. G.E.V. di Vicenza

Su di una pista dimostratasi assai impegnativa causa le condizioni del fondo innevato, poco adatto per una gara di « propaganda », oltre cento partecipanti hanno gareggiato per la seconda prova di qualificazione, slalom gigante. Il Trofeo è stato vinto dal G.E.V. di Vicenza grazie ai buoni risultati ottenuti nelle categorie femminili e juniores. Alla stessa Società è andata anche la Coppa per il maggior numero di partecipanti.

TROFEO « Avv. GIORGIO GALLO » slalom gigante - Lavarone, 22 febbraio Organizz. S.A.P. e E.C.I. Padova

Dopo due secondi posti assoluti, nell'ultima prova valida per il campionato e la qualificazione regionale, finalmente il Duilio Mezzalira dell'A.N.A. di Bassano è riuscito ad affermarsi nella categoria seniores. Nella categoria juniores il successo è stato di Tobaldini del G.E.V. di Vicenza mentre Alessandra Chibbaro della S.A.P. di Padova è prevalsa sulla Egle Maran della S.A.V. di Vicenza. Il Trofeo, triennale anche non consecutivo, è stato vinto dalla A.N.A. di Bassano.

CLASSIFICA FINALE INDIVIDUALE DEL CAMPIONATO VENETO

Categoria maschile seniores:

1. MEZZALIRA D., A.N.A. Bassano p. 59
2. ALBERTON R., A.N.A. di Bassano 57
3. CHIOVATO M., E.C.I. Padova 47
4. CAMPORESE F., E.C.I. Padova 29
5. BERNARDI L., S.A.P. Padova 28

Seguono altri 18 atleti con punteggi diversi.

Categoria maschile juniores:

1. TOBALDINI M., G.E.V. Vicenza p. 57
2. TODESCO E., M.E.L. di Paderno 52
3. FINATO L., G.E.V. di Vicenza 52

Seguono altri 10 atleti con punteggi diversi.

Categoria femminile:

1. POTEPAN M., G.E.V. di Vicenza p. 57
2. MARAN E., S.A.V. di Vicenza 54
3. SANDRON C., S.A.V. di Vicenza 34

Seguono altre 17 atlete con punteggi diversi.

CLASSIFICA FINALE PER SOCIETÀ

Categoria maschile seniores:

1. Ass. Naz. Alpini, Bassano p. 134
2. Escursion Club Italiano, Padova 104
3. Società Alpinisti Padovani, Padova 52
4. Società Alpinisti Vicentini, Vicenza 39
5. Gruppo Escurs. Vicentini, Vicenza 33

Categoria maschile juniores:

1. M.E.L., Paderno del Grappa (Tv) p. 92
2. Associaz. Naz. Alpini, Bassano 76
3. Società Alpinisti Padovani, Padova 68

Categoria femminile:

1. Gruppo Escurs. Vicentini, Vicenza p. 108
2. Società Alpinisti Vicentini, Vicenza 107
3. M.E.L., Paderno del Grappa (Tv) 67

Nel campionato piemontese tutti i titoli allo Sci Club Rivoli

È toccato ancora alla « Coppa PRIMAVERA », giunta alla X Edizione, fare da « arbitro » finale del Campionato Piemontese. Con il suo svolgimento, avvenuto a Beaulard il 19 marzo, e racchiudendo in sè la duplice validità di prova di campionato e di qualificazione, ogni mistero sugli atleti piemontesi è stato svelato.

Poche le sorprese e molte riconferme, sia per quanto riguarda la regione in sè e — quasi a rivalsa dopo soli quindici giorni — per il Campionato Nazionale. Infatti i nomi di Santa Caterina Valfurva presenti nelle varie classifiche sono molti, riconfermando la prestigiosa preparazione delle Associazioni piemontesi.

Una soddisfacente novità l'ha portata lo Sci Club Rivoli con le numerose presenze giovanili messe in campo a rinverdire le schiere degli juniores. Sempre lo Sci Club Rivoli si è anche presentato squadra più completa e numerosa: su sei titoli in palio — tre individuali e tre a squadre — se li è aggiudicati tutti.

Anche il « Turin ch'a Bôgia » ha svolto un'ottima stagione rinforzando numericamente le rappresentanze maschili e femminili cogliendo la soddisfazione di vincere per la quinta volta la Coppa Primavera, a ricompensa di una stagione alquanto sfortunata. Subito dopo, assai più soli ma ugualmente pericolosi, il G.E.M. di Torino e lo Sci CAI Giaveno a far da incomodi, con un ottimo « exploit » finale dei giovani dello Joyful Brothers e del CAI di Alpignano.

Per concludere, tutte le Associazioni in lizza hanno avuto la loro da dire anche perchè — chi per un verso e chi per un'altro — hanno da vantare nomi e titoli di valore nazionale.

Ultima nota lietamente sportiva, verificatesi proprio nell'ultima prova della Coppa Primavera, l'ha fornita la Locatelli. Partita con la simbolica maglia tricolore sulle spalle e con quella regionale già sua per il 99%, incespi-

cava malamente e « sganciava ». Molto sportivamente — lei così abituata alle vette della classifica — ultimava ugualmente la prova noncurante di finire in fondo a ben 6' e 34" dalla prima! Onore allo sport.

Ecco le varie prove con le classifiche parziali:

COPPA « PIETRO TESTA »
slalom speciale - Beaulard, 6 gennaio
Organizz. G.E.M. di Torino

	1ª	2ª	Tot.
Categoria maschile	MANCHE		
1. DUCCO G., S.C. Rivoli	37.7	35.–	72.7
2 CERUTTI E., Giaveno	41.–	34.9	75.9
3. DALMASSO A., Trofarel.	40.–	38.9	78.9
4. BESSONE P., T.c.B.	40.3	39.3	79.6
5. SALVAI G., T.c.B.	40.4	39.5	79.9
Seguono altri 22 classificati.			
Categoria juniores			
1 GIUBERGIA G., T.c.B.	41.4	48.5	89.9
2. GAROLA R., Rivoli	44.8	52.9	97.7
3. GAIDANO F., Rivoli	50.–	50.1	100.1
Seguono altri 4 classificati.			
Categoria femminile			
1. FERRERO V. A., T.c.B.	44.6	42.2	86.8
2. SALVAI L., T.c B.	44.3	47.8	92.1
3. GUGLIELMONE D., Giaveno	47.9	45.1	93.–
Seguono altre 7 classificate.			

COPPA « PAOLO SCARAFFIA »
slalom gigante - Bardonecchia, 18-1-1970
Organizz. della S.E.S.A.T. di Torino

Categoria maschile

1. DUCCO Gianni, S.C. Rivoli	1'13"–
2. CERUTTI Ezio, S. CAI Giaveno	1'13"8
3. RASETTO Enzo, U.E.T. Torino	1'16"–
4 RAZZANO Roberto, G.E.M. Torino	1'16"1
5. BELTRAMINO Piero, S.C. Rivoli	1'16"5
Seguono altri 76 classificati.	

Categoria juniores

1. CHAREUN Dario, G.E.T. Trofarello	1'16"9
2. FAVA Sergio, S.C. Rivoli	1'23"7
3. BAGNOLI Alvaro, S.C. Rivoli	1'24"3
Seguono altri 10 classificati.	

Categoria femminile

1. LOCATELLI Lucetta, S.C. Rivoli	1'19"–
2. GUGLIELMONE D., S. CAI Giav.	1'29"9
3 GRAFFI Lina, S.C. Rivoli	1'33"4
Seguono altre 12 classificate.	

TROFEO « XXV DI FONDAZIONE »
slalom gigante - Melezet, 25-1-1970
Organizz. « La Montanara » Torino

Categoria maschile

1. TOGNALA Graziano, S.C. Torino	1'28"–
2. SURBONE Gianni, S.C. Rivoli	1'28"3
3. DUCCO GIANNI, S.C. Rivoli	1'28"6
4. GIACOSA Angelo, G.E.M. Torino	1'31"4
5. FRANCOU Camillo, S.C. Rivoli	1'31"6
Seguono altri 73 classificati.	

Categoria juniores

1. CHAREUN Dario, G.E.T. Trofar.	1'35"5
2. CALILLI Vittorio, Joyful Brothers	1'36"4
3. BRUGNOLI Alvaro, S.C. Rivoli	1'44"2
Seguono altri 9 classificati.	

Categoria femminile

1. LOCATELLI Lucetta, S.C. Rivoli	1'39"3
2. SALVAI Ludovica, Turin c. Bôgia	1'39"6
3. OLIVIERI Mirella, S.C. Torino	1'43"7
Seguono altre 25 classificate.	

COPPA « CARNISIO-FACIS »
slalom gigante - Aquila, 1° febbraio
Organizz. Sci CAI Giaveno

Categoria maschile

1. CERUTTI Ezio, S. CAI Giaveno	1'15"6
2. ZANABONI Emilio, S.C. Torino	1'19"4
3. RAZZANO Roberto, G.E.M. Torino	1'19"9
4. DEMARIE Armando, Turin c. Bôgia	1'20"6
5. BELTRAMINO Piero, S.C. Rivoli	1'21"1
Seguono altri 64 classificati.	

Categoria juniores

1. GIUBERGIA G., Turin c. Bôgia	1'20"3
2. BRUGNOLI Alvaro, S.C. Rivoli	1'26"2
3. FAVA Sergio, S.C. Rivoli	1'27"3
Seguono altri 12 classificati.	

Categoria femminile

1. GUGLIELMONE D., S. CAI Giav.	1'25"5
2. ORIA Daniela, Joyful Brothers	1'25"8
3. CAROSSA Maria, S.C. Rivoli	1'29"6
Seguono altre 21 classificate.	

TROFEO « TINGO F.lli ROSSI »
slalom gigante - Torgnon, 8 febbraio
Organizz. G.E.T. Trofarello

Categoria maschile

1. SURBONE Gianni, S.C. Rivoli	1'23"2
2. RAZZANO R., G.E.M. Torino	1'25"3
3 FONZO Ezio, G.E.M. Torino	1'25"6
4. DUCCO Gianni, S.C. Rivoli	1'26"5
5. BURZIO Marco, S.C. Eureka	1'26"9
Seguono altri 68 classificati.	

Categoria juniores

1. SERRAIOTTO Paolo, Alpignano	1'47"4
2. SERGAS Fulvio, S.C. Eureka	1'49"3
3. MARCHETTI Emanuele, Alpignano	1'49"9
Seguono altri due classificati.	

Categoria femminile

1. LOCATELLLI Lucetta, S.C. Rivoli	1'37"5
2. GUGLIELMONE D., S. CAI Giav.	1'42"–
3. BOMPARD Emy, Joyful Brothers	1'42"6
Seguono altre 15 classificate.	

TROFEO « CESARE ARIELLA »
slalom speciale - Melezet, 1° marzo
Organizz. « Turin ch'a Bôgia »

Categoria maschile

1. DUCCO Gianni, S.C. Rivoli	60.4
2. SURBONE Gianni, S.C. Rivoli	60.9
3. GIRELLI Giuseppe, G.S. Favaro	63.–
4. CHAREUN Carlo, Turin c. Bôgia	63.9
5. RAZZANO Roberto, G.E.M. Torino	64.1
Seguono altri 31 classificati.	

Categoria juniores

1. GAROLA Riccardo, S.G. Rivoli	75.7
2. GILLI G. Piero, S.C. Rivoli	78.9
3. BAUDETTO Emanuele, Alpignano	85.4
Seguono altri tre classificati.	

Categoria femminile

1. LOCATELLLI Lucetta, S.C. Rivoli	67.8
2 PANSOYA Paola, S.C. Rivoli	73.–
3. BOMPARD Emy, Joyful Brothers	74.6
Seguono altre 12 classificate.	

X COPPA PRIMAVERA
slalom gigante - Beaulard, 19 marzo
Organizz. Com. Reg. Piemontese

Categoria maschile

1. CHAREUN Carlo, Turin c. Bôgia	1'22"1
2. CERUTTI Ezio, S. CAI Giaveno	1'22"3
3. SURBONE Gianni, S.C. Rivoli	1'22"4
4. DUCCO Gianni, S.C. Rivoli	1'23"2
5. SALVAI Giuseppe, Turin c. Bôgia	1'23"7
Seguono altri 66 classificati.	

Categoria juniores

1 CHAREUN D., G.E.T., Trofarello	1'26"–
2. BAUDINO Fulvio, Joyful Brothers	1'30"7
3. BARONE Paolo, S. CAI Giaveno	1'37"–
Seguono altri 11 classificati.	

Categoria femminile

1 GUGLIELMONE D., S. CAI Giav.	1'33"7
2 SALVAI Ludovica, Turin c. Bôgia	1'35"–
3. ORIA Daniela, Joyful Brothers	1'36"7
Seguono altre 14 classificate.	

CLASSIFICA FINALE
CAMPIONATO PIEMONTESE

Categoria femminile individuale:	
1. LOCATELLI Lucetta, S.C. Rivoli	p. 93
2. GUGLIELMONE Daniela, Giaveno	83
3. BOMPARD Emy, Joyful Brothers	76
Femminile a squadre:	
1. S.C. Rivoli	p. 159
2. Joyful Brothers	138
3. Turin ch'a Bôgia	122
Categoria maschile juniores:	
1. GILLI Piero, S.C. Rivoli	p. 70
2. MARCHETTI Emanuele, Alpignano	62
3. CHAREUN Dario, G.E.T. Trofarello	62
Juniores a squadre:	
1. S.C. Rivoli	p. 138
2. Sci CAI Alpignano	129
3. S.C. Eureka	76
Categoria maschile seniores:	
1. SURBONE, S.C. Rivoli	p. 85
2. DUCCO Gianni, S.C. Rivoli	81
3. RAZZANO Roberto, G.E.M. Torino	66
Seniores a squadre:	
1. S.C. Rivoli	p. 215
2. Turin ch'a Bôgia	171
3. G.E.M. Torino	124

Gara sociale dell'A.L.T.E.A.

Il giorno 8 febbraio 1970 si è svolta a Lurisia la 5ª Gara Sociale di Slalom Gigante, organizzata dalla Società A.L.T.E.A. e patrocinata dalla Ditta MAURI SPORT.

Si è aggiudicato il Trofeo I.N.A. Giorgio PORELLO, seguito — a pochissimi secondi — da Sergio BONANNI e Mario CANU. Per la categoria femminile si è classificata prima Grazia BONANNI, seguita da Elena ANDRIANOPOLI.

INCONTRI INTERNAZIONALI

A cura del SUD TIROL REISEN, per Pasqua sono stati organizzati gli « INCONTRI INTERNAZIONALI della GIOVENTÙ EUROPEA » che si sono svolti nella graziosa cittadina di BRUNICO.

Questi incontri si sono articolati in corsi di sci con gite facili, serate, conferenze e proiezioni di film presentati e tenute dai partecipanti stessi, che provenivano da molte nazioni.

La quota, tutto compreso, per la durata di 13 giorni, era di L. 44.000.

Scriveteci vi risponderemo

La responsabilità civile del « gatto delle nevi »

Spett. Escursionismo,

Nelle località sciistiche sta prendendo molto slancio un veicolo cingolato detto « Gatto delle Nevi ». *Questo veicolo, che ha la possibilità di circolare sulla neve, anche fuori pista ed il cui costo supera di poco quello di una normale vettura automobilistica, potrebbe diffondersi anche fra privati cittadini. Questi, circolando sui campi di neve, potrebbero provocare incidenti per scontri fra il veicolo stesso e gli sciatori. In questi casi, quale fisionomia potrebbe assumere l'incidente? E la precedenza?*

Guido Ramella, Biella

In linea di massima il Codice della Strada prevede gli incidenti fra veicolo e veicolo o fra veicolo e pedone che si svolgano « sulla strada ». Egualmente dicasi per la questione della precedenza che, salvo particolari eccezioni, vale per i veicoli provenienti dalla destra. quindi il « Gatto delle Nevi », che non circola sulle strade ma sui campi di neve e data la sua struttura, può camminare liberamente anche fuori pista battuta: non dovrebbe perciò cadere sotto le norme del Codice della Strada.

Tuttavia, ritenendo carente il Codice della Strada, subentra il Codice Civile e precisamente l'Art. 2054 in quanto questo articolo non fa riferimento alla circolazione *sulla pista* bensì, per esclusione, comprende tutti i veicoli che *non circolino sulle rotaie*. A questo concetto si è attenuta la Giurisprudenza stabilendo che il disposto del predetto articolo si debba applicare a tutti i veicoli che circolino anche su mulattiere o simili; a questi si debbono quindi assimilare anche i veicoli *fuori strada*.

Questa interpretazione è evidentemente consona allo spirito che informò il Legislatore il quale, nel legiferare, giustamente volle preoccuparsi dei diritti di coloro che potessero venir « lesi » da veicoli di qualsiasi genere ed in qualsiasi luogo, ad eccezione di quelli « circolanti su rotaie ».

P. B.

PERSONAGGI

Alla presenza di numerosi Soci si è tenuta in Cossila S. Giovanni (Biella) l'annuale assemblea ordinaria della **Società sportiva Valle Oropa.** Dopo la relazione morale e sportiva il presidente uscente, Renzo ANNUITI, ha dato lettura del Bilancio il quale è stato approvato all'unanimità. Le votazioni per il nuovo Consiglio Direttivo hanno dato il seguente esito: presidente, Giovanni CODA CAP; vice-presidente, Luciano MOSCA BALMA; segretario, Giorgio CODA; tesoriere, Alberto TORTA; consiglieri, Silvano CODA MER, Walter CODA CAP, Dismo MARTINELLO, Ferruccio ARTIGLIA, Vittorio ANNUITI, Renzo ANNUITI, Sebastiano RAMELLA. Sindaci: Marcello CHIÒ, Luigi GUBERNATI e Terenzio GILARDINO.

Nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci della **Soc. Alpina Operaia « Antonio Stoppani »**, svoltasi in Lecco il 9 gennaio u. s., è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta ora così composto: Giovanni GIOVENZANA, presidente; Carlo PONZONI, vice-presidente; Giuseppe VALSECCHI, segretario; rag. Adelio CONCA, tesoriere; Augusto PONZONI, ispettore Rifugio. Con incarichi diversi sono stati eletti consiglieri: Lorenzo TELI, Enrico ROCCHI, Napoleone ANDREOTTI, Giovanni BERTARELLI, Bruno FRATTINI, Antonio PONZONI e Piero PONZONI, Pier Luigi PONZONI e Ezio REATI sono Revisori.

Il nuovo Direttivo del **Gruppo Sportivo Marinelli ACLI** di Comenduno è formato da Enzo MARTINELLI, presidente; Dario ZILIOLI, vice-presidente; Rosanna MARTINELLI, segretaria e Samuele LUISELLI vice. Fausto SELVINELLI è cassiere coadiuvato dal vice Simone ANDREOLETTI. Mino CALVI, amministratore e i Delegati FISI, FIE e CSI sono, rispettivamente i sigg. Agostino NORIS, Enrico BELOTTI e Marino BERERA.

Il 20 gennaio u. s., presso la sede del **Club Monviso** di Genova, in via Sapri 9/4, si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria dei Soci. Dopo la relazione morale del presidente, sig. Enzo DI PIETRO e quella finanziaria del cassiere, sig. Cesare STORCHI — approvate all'unanimità — è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo composto, oltre ai già nominati, da: Pino CATTANEO, vicepresidente; Enrico MAGGIOLO, segretario e dai consiglieri Angelo TUMMINELLO, Roberto DENTONE, Antonio PARENTE e ANTONIO FERRARI.

La Società **Escursionisti Sportivi Torinesi - Turin ch'a bôgia** ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo che vede ora presidente il geom. Gianni FAULE; vice-presidente Carlo BROVERO; segretario il p. i. Ignazio FORNELLI; cassiere il p. i. Armando FALOPPA; direttore tecnico Enzo LATTARULO; Public Relation rag. Armando DEMARIE.

L'assemblea annuale dei soci del **Gruppo Escursionistico Alouette** di Genova-Bolzanetto ha eletto — nel suo decimo anno di attività sociale — il nuovo Consiglio Direttivo. Sono risultati eletti: Piero BORDO, presidente; Luigi REPETTO e Guido PARODI vice-presidenti; Pier Giorgio RISSO, segretario; Bruno PIERGENTILINI, cassiere; Bruno RATTO, vice-segretario. Con incarichi diversi che riguardano l'attività sciistica, quella alpinistica, escursionistica e la segnalazione sentieri, sono stati eletti i consiglieri sigg. Renato MAZZITELLI, Aldo NORIS, Giorgio FERRANDO, Mario BADINO e Franco MILANESE. Sindaci e Probiviri sono i sigg. Aldo MARCHI, Trento PASERO e Riccardo GOLDBERG.

In leggero anticipo sul periodo consueto di gennaio, hanno avuto luogo alla fine del 1969 le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del **Gruppo Escursionisti Montegrappa**, Crespano del Grappa (Treviso). L'Assemblea Generale, presenti più del 50 % dei soci, ha espresso il suo voto dopo aver ascoltato la relazione finale del Consiglio uscente. Per l'anno 1970 le cariche risultano pertanto così attribuite: presidente, Gaetano CITTON; vice-presidente, Luciano FABBIAN; segretario, Mauro QUINTAVALLA; commissario tecnico, Giacomo DALLA ZANNA; cassiere, Eugenio ORSO; consiglieri: Leonio CONTE, Lina SALVESTRIN, Mario TORRESAN e Cecilia ZAMPERONI.

La scomparsa di CARLO MARSAGLIA

Il Presidente dello SCI CLUB TORINO è rimasto vittima di una slavina al ritorno da una gita sciistica. Mentre con altri compagni scendeva dalla vetta del Monte MORION una slavina, staccatasi dalle pendici della montagna, investiva il gruppo di cui faceva parte Carlo MARSAGLIA.

Purtroppo lui e altri tre compagni rimanevano sepolti sotto una enorme massa di neve mentre gli altri compagni potevano sciogliersi dalla tenaglia bianca della slavina.

Alla Famiglia e al nostro affiliato SCI CLUB TORINO, « ESCURSIONISMO » porge a nome di tutta la FIE le più sentite condoglianze partecipando con viva amicizia al dolore e al lutto che ha colpito uno dei nostri migliori affiliati.

CALENDARIO GARE DI MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA PER L'ANNO 1970

N.	Data fissata	Denominazione gara	SOCIETÀ ORGANIZZATRICE	QUALIFICA CAMPIONATO										
				Pattuglie					Individuale				Provinc.		
				Naz.	Lig.	Lom.	Pie.	Ven.	Naz.	Lom.	Pie.	Ven.	CO	BG	BS
1	5 aprile	Trofeo F.lli Quaglieni	G.E. F.lli Uberti - Piazza Italia - 25060 Colle Beato (Bg)										I		
2	12 aprile	Trofeo S.E.V.	G.S. « S.E.V. » - Via Manzoni, 69 - 22049 Valmadrera			I									
3	12 aprile	Coppa Battaglia di Sorio	C.A.I. c/o sig. P. Rigon - Viale Stazione - 36054 Montebello Vic.					I							
4	19 aprile	Trofeo « Sala » IND.	Sci Club Sala al Barro - P.za Chiesa, 2 - 22040 Sala al Barro (Co)							I					
5	19 aprile	Trofeo « G. Albini »	S. Giovani Sportivi Bar 40 - v. Europa, 2 - 24021 Desenzano al Serio												
6	25 aprile	Trofeo Naz. della Resistenza	Circolo Giovanile Resistenza FIVL - Cas. Postale 6 - 22053 Lecco			II									
7	25 aprile	Trofeo Gruppo Scarponi	U.S. Pontedecimo Scarponi - Via Isocorte, 13 - 16164 Pontedecimo		I										
8	26 aprile	Trofeo « S. Spreafico » IND.	S. E. Mandellesi - Via XXIV maggio, 25 - 22054 Mandello Lario							II					
9	1 maggio	Coppa Paleocapa	Un. Esc. Paleocapa - Via Marconi, 69 - 24020 Nese												I
10	**3 maggio**	Trofeo Monte Grappa	U.E.B. - Vic. Jacopo da Ponte, 12 - 36061 Bassano del Grappa	I											
11	10 maggio	Trofeo « A. Marinelli »	G.S. Marinelli ACLI - Via Patrioti - 24021 Comenduno di Albino										II		
12	**17 maggio**	Coppa Lucio Vassena IND.	Org. Sportiva Alpinisti - Via Bovara, 13 - 22049 Valmadrera						I						
13	24 maggio	22ª Marcia Primaverile	Un. Esc. Bergamaschi - Via Broseta, 37 - 24100 Bergamo												
14	24 maggio	Trofeo « G.S. Alp. Calino »	G.S. Alp. Calino - v. S. Michele, 40 - 25046 Cazzago S. Martino (Bs)												
15	24 maggio	Trofeo Caduti del Grappa	Gr. Esc. Montegrappa - P.zza S. Marco - 31017 Crespano del Grappa					II							
16	28 maggio	Trofeo « Valle S. Martino »	Ass. Pro Cisano - Piazza Caduti, 6 - 25034 Cisano Bergamasco			III									
17	31 maggio	Trofeo Az. Aut. Soggiorno	C.A.I. - Via S. Francesco, 13 - 22035 Canzo (Como)												II
18	31 maggio	Trofeo « Favaro » IND.	G.S. Favaro - Via O. Rivetti, 22 - 13060 Favaro (Vc)									I			
19	2 giugno	Trofeo « Gino Valsecchi »	G.E.C. Genepì - Via S. Martino - 24032 Calolziocorte				I								
20	2 giugno	Coppa Festa del Geranio IND.	Gruppo Alpinistico Vicentino - Villaggio del Sole 36100 Vicenza										I		
21	**7 giugno**	Trofeo « La Vetta »	Soc. « La Vetta » - Via Sestri, 9 B/4 - 16154 Sestri (Ge)	II											
22	**21 giugno**	Trofeo « Paderno » IND.	M.E.L. c/o Torresan - Via 10 Novembre - 31010 Paderno del Gr. (Tv)						II						
23	28 giugno	Trofeo U.G.E.	Un. Giovani Esc. - Via Adamello, 5 - 22053 S. Giovanni (Lecco)											I	

N.	Data fissata	Denominazione gara	SOCIETÀ ORGANIZZATRICE	QUALIFICA CAMPIONATO										
				Pattuglie					Individuale				Provinc.		
				Naz.	Lig.	Lom.	Pie.	Ven.	Naz.	Lom.	Pie.	Ven.	CO	BG	BS
24	5 luglio	Trofeo « Città di Torino » IND.	G.E. Monterosa c/o C. Bligny - Via Fiochetto, 13 - 10152 Torino								II				
25	5 luglio	Trofeo « Monte Altino »	Polisportiva Vallalta - Via M. Grappa, 33 - 24020 Vall'Alta (Bg)												
26	12 luglio	Trofeo Mario Cassina	Giovani Escurs. Desenzano - Via Roma - 24021 Desenzano al Serio												
27	19 luglio	Trofeo « Pro Loco » IND.	G.E. Briviesi - Via Cantù - 22050 Brivio							III					
28	26 luglio	Coppa Hotel Cimone IND.	Soc. Alp. Padovani - Via R. Rinaldi, 2/a - 35100 Padova									II			
29	26 luglio	Trofeo Valle Oropa IND.	Soc. S. Valle Oropa - Via Sant, 298 - 13060 Cossila S. Giovanni								III				
30	2 agosto	Trofeo Campi di Battaglia IND.	Ass. Naz. Alpini - Via Angarani - 36061 Bassano del Grappa									III			
31	2 agosto	Trofeo « Valtrompia »	C.A.I. Sottosezione di 25060 Collio Valtrompia (Bs)												
32	30 agosto	Trofeo Nadalini	G.E. Briviesi - Via Cantù - 22050 Brivio (Co)				II								
33	**6 settembr.**	Trofeo Caduti della Montagna	Unione Giovane Biella - Via Monte Mucrone, 17 - 13051 Biella	III											
34	13 settembr.	Trofeo Pietro Pellegatta	Soc. Alp. Op. A. Stoppani - Via Mascari, 56 - 22053 Lecco			IV									
35	13 settembr.	Coppa Rudy Azzimelli	Giovani Esc. Vicentini - Corso S. Felice, 131 - 36100 Vicenza					III							
36	13 settembr.	Trofeo Alpe di Menulla IND.	Ass. Pro Loco Monast. di Lanzo - Chiaves - 10070 Monastero di Lanzo												
37	**20 settembr.**	————	Circolo Studi Sociali - Via Domenico Oliva, 32 R - 16153 (Ge)						III						
38	27 settembr.	Trofeo Riccardo Manzoni	C.A.I. Sottosez. Strada Storta - P.zza della Vittoria - 22053 Lecco												II
39	27 settembr.	Trofeo Eroi del Pasubio	Soc. Alp. Vicentini - Corso Palladio, 176 - 36100 Vicenza					IV							
40	**4 ottobre**	Trofeo « Breccia Aurora »	Ass. Sp. Culturale Paitone - Via Chiesa, 8 - 25080 Paitone (Bs)	IV											
41	11 ottobre	Trofeo Ten. Med. Giorgio Pirlo	C.A.I. Sez. di Salò - Piazza Vittorio Emanuele - 25087 - Salò (Bs)			V									
42	11 ottobre	Coppa « Caldaie S.A.V. » IND.	Gruppo Esc. Scaligero Falchi - Piazza Broilo, 5 - 37100 Verona									IV			
43	11 ottobre	————	Comitato Reg. Ligure - Galleria Mazzini, 5/7 - 16121 Genova		II										
44	**18 ottobre**	Trofeo « Pro Loco » IND.	Ass. Pro Loco - 13056 Occhieppo Superiore						IV						
45	25 ottobre	————	A.S.A. - 24020 Fiorano al Serio (Bg)												
46	25 ottobre	Coppa S.A.P.	Soc. Alp. Padovani - Via R. Rinaldi, 2/a - 35100 Padova					V							

L'immatura scomparsa di Mario Biasioli

La sera del 27 febbraio scorso improvvisamente mancava Mario BIASIOLI. La notizia, comunicataci telefonicamente dal presidente Riva, ci giunse come un colpo di fulmine. Possibile che il nostro « Mario » ci avesse così repentinamente lasciati? Aveva da poco compiuto soli quarantasei anni; lo avevamo visto recentemente in piena forma, ristabilito. Allibiti e quasi increduli, ci siamo più e più volte ripetuta questa domanda. Poi è subentrato il dolore, un dolore vivissimo al pensiero dell'Amico perduto, al dirigente della F.I.E. che da oltre vent'anni era con noi, attaccatissimo alla nostra Istituzione; alle volte entusiasta, alle volte critico e polemico ma sempre animato da grande affetto per la nostra Federazione.

Succeduto vent'anni or sono al primo presidente del Comitato Regionale Veneto — il povero Falcipieri — fece la sua entrata ufficiale nella F.I.E. in occasione del Convegno di Rapallo, dimostrandosi subito battagliero rappresentante delle Società Venete. Raramente mancava alle sedute del Comitato Nazionale (allora il Consiglio Nazionale si chiamava così) esercitandovi sempre una sua funzione di sprone e incitamento e anche di critica. Anzi, la critica, per lui, era un mezzo per spingere Consiglio e Presidenza a sempre più e meglio operare.

Buon organizzatore, il suo capolavoro fu la preparazione del Congresso di Padova tenutosi nell'autunno del 1963. Furono giornate veramente memorabili, sia per l'entusiasmo e la serietà dei Congressisti sia per il valore delle relazioni, nonchè per le visite e i ricevimenti. Indimenticabile fu la serata trascorsa in un paesino degli Euganei, cui diede valore e affiatamento la presenza di un poeta e cantore in vernacolo, buon amico del nostro Mario.

In quella occasione Biasioli aveva voluto superare se stesso. Al Congresso intervennero, per suo interessamento, alte autorità e Deputati. In un'aula affollata udimmo numerose relazioni che il Biasioli si impose di stampare tutte, anche se giunte all'ultimo momento.

Sia pure in periodi diversi fu l'editore del nostro periodico cui, con grande impegno, ne curava la stampa e la presentazione. Da anni era editore-proprietario de « Le Vie dei Monti », *un periodico di vita alpina e turistica, portavoce delle attività federali e sociali del Veneto.*

L'Amico nostro ebbe, fra i suoi meriti, la fondazione, nel 1945, della « Società Alpinisti Padovani » *della quale fu ininterrottamente il Presidente come pure, in unione con le altre Società Venete, diede vita alla* « Federazione Alpinistica Triveneta », *una federazione regionale che fu l'antesignana della nostra F.I.E. alla quale, per volontà dei suoi dirigenti, aderì ben presto apportandovi l'entusiasmo e la competenza dei suoi fondatori.*

Era Capo Comunità dei Grafici e affini e anche componente del Consiglio Direttivo dell'Unione Artigiani di Padova. Faceva parte della Federazione Artigiani Grafici aderente alla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato. Fu fondatore della Cooperativa Artigiana di garanzia e della Cassa Mutua volontaria di Padova. Era iscritto quale perito del ramo tipografico nell'Albo dei periti della Camera di Commercio di Padova. Per due anni fu vicepresidente Nazionale della F.I.E., componente della Commissione di II Grado delle Imposte I.G.E. dell'Ufficio del Registro di Padova. Sportivo e organizzatore, era Giudice di gara della F.I.S.I. e della F.I.E., membro dell'Ordine del Cardo, sodalizio internazionale di spiritualità alpina.

* * *

Lunedì 2 marzo si sono svolti i funerali: la Chiesa di Santa Sofia era gremita di amici, rappresentanze sociali e federali. Il presidente nazionale cav. Riva, impossibilitato a presenziarvi per precedenti impegni di lavoro, era stato a Padova il giorno prima per trascorrere alcune ore con la famiglia e porgere personalmente le sue condoglianze e quelle della F.I.E.

Durante le onoranze funebri una piccola rappresentanza del Coro G.E.V. di Vicenza e alcuni soci del C.A.I., hanno sottolineato la Santa Messa con brani corali. I numerosi telegrammi e gli omaggi floreali pervenuti da più parti hanno confermato la popolarità che in soli vent'anni di vita associativa attorniava Mario Biasioli.

Il rappresentante dell'A.N.A. di Padova, nel corso del brevissimo corteo, ha rivolto un estremo saluto a Biasioli, ricordando alcuni episodi della sua vita. Erano presenti numerosi collaboratori dello Scomparso: presidenti di associazioni, gli intimi amici Giancarlo Murer e Mario Polato. Per la F.I.E. era presente il segretario generale Italo Bruno e il vice-presidente di zona cav. Ramponi.

Ora Biasioli ci ha lasciati. Troppo presto per le necessità della F.I.E. e più il tempo trascorrerà, maggiormente ne sentiremo la mancanza. Al momento del commiato, nel salutarci e ringraziarci, la Sua mamma ci disse che « ...Mario ha dato la vita per le sue associazioni ». *E noi capimmo quanto c'era di vero in quelle parole mal frenate dal dolore che, incombente, in più d'una occasione aveva afferrato questa donna.*

La F.I.E. ha perso in Lui uno dei suoi più validi dirigenti, ma noi tutti abbiamo perso un grande amico, per sempre. Irreparabilmente.

P. B.

I campionati nazionali di sci a Santa Caterina Valfurva

Ottimamente organizzati dal Comitato Regionale Lombardo, coadiuvato dalla locale Scuola Nazionale di sci, si sono svolti il 7 e 8 marzo scorso a Santa Caterina di Valfurva, i Campionati Nazionali della Federazione Italiana Escursionismo.

L'appuntamento, quindi, quest'anno era in Valtellina, poco oltre Bormio, in quell'estremo lembo di terra a ridosso del confine svizzero. Un punto così lontano per molti atleti (a pensarlo) ma così entusiasticamente raggiunto dalle squadre più agguerrite, sia dalla bassa padana, sia dal Piemonte e dalla Liguria. Persino lo Sci Club Tesoro, di Roma, aveva una sua rappresentanza.

Il successo è stato pieno sotto tutti gli aspetti: ne hanno avuto ricompensa coloro che da mesi lavoravano alla realizzazione della manifestazione — sempre complessa — specie per la parte logistica.

Le presenze e le partecipazioni agonistiche di analoghe manifestazioni, in questi ultimi anni, sono state superate: circa novecento quelle alberghiere e 229 gli atleti iscritti nelle quattro categorie.

Santa Caterina Valfurva, sia nella ricettività alberghiera, sia nell'assistenza tecnica e turistica (attraverso il suo ufficio F.A.V.) ha retto con maestria « l'urto » di questa massa turistica; ha sopportato la « ressa » dei sorteggi; ha dimostrato la funzionalità perfetta della sua segreteria tecnica. Con encomiabile tempestività e correttezza sono stati rispettati tutti i « tempi » del programma, auspice il Capo dei Controlli, signor Egidio Vido.

Finalmente, con questa edizione dei Campionati Nazionali del dilettantismo sciatorio (per la precisione, la XX per il fondo e la IX per lo slalom gigante), la F.I.E. incomincia ad « assimilare » anche una certa concezione tecnica e agonistica di alto livello. Ancora un piccolo sforzo obiettivo su alcuni punti del recente Regolamento federale e, forse, la prossima edizione potrà dirsi non solo ottima, ma perfetta.

* * *

La gara di fondo si è esaurita sabato pomeriggio, come in programma da ormai tre anni. Il percorso era stato tracciato in località Magliaga, attorno al Bar Cevedale. Poco accidentato e assai scorrevole, il tracciato consisteva in un anello di 6 Km più un raccordo di altri due con passaggio intermedio sotto lo striscione di arrivo. Cielo limpido e sole, ma temperatura rigida e neve decisamente « invernale ». Franco Gandini del G.E.S. Falchi di Verona, partito con il n. 2, si installava subito in testa alla classifica rimanendovi sino al termine impedendo ogni colpo di scena. A ridosso, Mario Invernizzi della « Stoppani » di Lecco, ancora una volta secondo come già gli successe a Cortina nel 1968.

Mancavano vecchie conoscenze quali Fiorino Acerbis ed Enrico Professione, ma la lotta per le piazze d'onore, sul filo dei secondi, si è estesa ugualmente coinvolgendo i primi sei classificati: da Ramella Grato a Luigi Costantini, da Tiziano Spiller ad Alberto Arrigoni. Sergio Faccioli, con il suo settimo tempo, è riuscito a completare il successo del G.E.S. Falchi consentendo l'acquisizione del titolo a squadre.

* * *

Domenica mattina alle 10,01, precisissima come un orologio della vicina Svizzera, prendeva il « via » la prima concorrente femminile per la gara di slalom gigante, unica prova che comprendeva anche le categorie maschili juniores e seniores.

Il tracciato di gara, predisposto (come già quello del fondo) dal Direttore della locale Scuola di sci, Nadino Confortola, si snodava sulla pista « 7/Bucaneve », sotto il bosco. Presentava un dislivello di m 280, una lunghezza di m 1.500 con 36 porte più due. Il tempo dello stesso Confortola, « apripista », si aggirò sul 1' e 10". Si comprese subito — nel caso alcuni avessero avuto dei dubbi nel corso del « sopralluogo » — che era un tracciato dalle caratteristiche meno tecniche ma più veloci (da « libera », alcuni precisarono). Si parla di circa 75 Km orari! Occorre prudenza. Alcuni accompagnatori l'hanno raccomandata ma non sempre gli atleti sanno resistere alla tentazione e si sono lasciati prendere... la mano. Le squalifiche per « salto di porta » infatti colpiscono non pochi favoriti, specie nei seniores.

In campo femminile il predominio delle piemontesi è netto dal primo all'undicesimo posto; campionessa è una vecchia conoscenza (che non invecchia mai): Lucetta Locatelli dello Sci Club Rivoli. Il « Turin ch'a Bôgia », con Salvai e Ferrero, riesce però a far meglio come squadra.

Ecatombe fra gli juniores: solo metà degli iscritti, infatti, risulta in classifica e Dario Chareun, partito col n. 1, lasciò pregustare a lungo al G.E.T. di Trofarello, la vittoria finale, finchè non giunse uno strabiliante Luciano Curtoni dello « Sciper » di Lecco ad acciuffare, quasi di prepotenza, il suo titolo della categoria. Il tempo, 1 minuto 16 secondi e 9/10, è pari al secondo assoluto dei seniores!

La lotta fra questi ultimi è ancora più incerta: le qualifiche sembrano circoscriverla solo fra i primi partenti, ma le sorprese arrivano anche dai numeri alti di gara. Marinelli Vittorio dell'ACLI Marinelli di Comenduno — l'unica Società che abbia potuto rompere la monotonia delle rappresentanze piemontesi sino al 15° classificato — ha un'ottimo tempo; sembra inattaccabile. Ma Ezio Cerutti (già secondo lo scorso anno a Bardonecchia) dello Sci CAI di Giaveno, riesce a far meglio di tutti con 1 minuto 14 secondi 1/10, meraviglioso ma troppo solo per far « squadra ». La miglior squadra, se pur per soli pochi decimi di secondo sui tre tempi migliori e con l'apporto di un 138° partito, risulta il G.E.M. di Torino, campione per società per la terza volta.

I quattro campioni nazionali del fondo e dello slalom gigante femminile, maschile juniores e seniores, (da sinistra a destra) **Franco Gandini, del G.E.S. Falchi; Lucetta Locatelli, dello S.C. Rivoli; Luciano Curtoni, dello SCIPER Lecco ed Ezio Cerutti del CAI Giaveno.**

Ultimo appuntamento per tutti, dirigenti, personalità, organizzatori e atleti, è alle ore 16 presso un salone del Park Hotel per la premiazione. E alle ore 16 in punto il presidente del Comitato Regionale Lombardo, cav. Negri, potè rivolgere il suo saluto non senza aver ricordato le recenti scomparse di preziose figure di dirigenti federali, da Gino Sioli a quella recentissima di Mario Biasioli, per il quale è stato osservato un minuto di raccoglimento. Procedeva quindi alla conseguna di un premio speciale di ringraziamento agli ottimi « lavoratori » della manifestazione: Guido di Marsciano e Giovanni Zucchi, vice-direttori delle due gare; Piero Pezzali, giudice di gara; al capo dei controlli, sig. Vido e alla segretaria della F.A.V., sig.na Bonetto.

Presenti alcuni rappresentanti del Ministero del Tesoro, del presidente della Federazione Alpinistica Ticinese, avv. Dante Sabbadini, del vice-presidente di zona della F.I.E. cav. Ramponi e diversi dirigenti federali, prendeva quindi la parola il presidente nazionale cav. Riva per ringraziare ancora tutte le autorità locali e nazionali, gli organizzatori e gli atleti. Dopo aver letto un telegramma di augurio fatto pervenire dall'avv. Onesti, presidente nazionale del CONI, lo stesso cav. Riva procedeva alla premiazione dei quattro campioni nazionali dando così l'avvio alla consegna dei numerosi e prestigiosi premi in palio.

Brita

CLASSIFICA UFFICIALE GARA DI FONDO

1.	GANDINI Franco (2) - GES FALCHI, Verona	35'02"7
2.	INVERNIZZI Mario (17) - SAOAS, Lecco	36'51"7
3.	RAMELLA Grato (20) - G.S., Favaro	37'32"4
4.	COSTANTINI Luigi (8) - SAOAS, Lecco	37'36"1
5.	SPILLER Tiziano (6) - S.A.V., Vicenza	37'41"1
6.	ARRIGONI NERI Alberto (5) - SAOAS, Lecco	37'51"4
7.	FACCIOLI Sergio (14) - GES FALCHI, Verona	38'37"6
8.	MERIGO Giovanni (19) - CAI Salò	39'43"7
9.	PELLEGRINI Silvano (9) - CAI Salò	39'51"3
10.	RAMELLA B. Ezio (18) - G.S., Favaro	39'54"6
11.	BONAZZOLA Franco (1) - G.E.B., Bellano	40'05"0
12.	DELLA TORRE Ermanno (3) - G.E.B., Bellano	40'54"6
13.	MUCIGNATO Guido (4) - S.A.V., Vicenza	41'37"6
14.	BOSIO Egidio (21) - CAI, Salò	41'52"2
15.	MANFRON Claudio (2) - GES FALCHI, Verona	42'52"3
16.	ARNOLDI Luigi (12) - G.E.B., Bellano	43'22"6
17.	ALLEGRO Nereo (23) - S.A.V., Vicenza	43'35"0
18.	PIGAZZINI Salvatore (7) - GENEPI, Calolzio C.	44'29"9
19.	LEVATI Carlo (16) - GENEPI, Calolzio C.	47'06"6
20.	EVILIO Edoardo (15) - G.E.V., Vicenza	1.05'31"3

Iscritti n. 23 - Non partiti n. 2 (10/13) - Ritirato n. 1 (11) - Classificati n. 20.

CLASSIFICA UFFICIALE GARA DI SLALOM GIGANTE

Categoria femminile

1.	LOCATELLI Lucetta (15) - S.C. RIVOLI	1'22"1
2.	SALVAI Lodovica (14) - TURIN C. B.	1'25"2
3.	ORTA Daniela (16) - Joyful, Torino	1'26"2
4.	GUGLIELMONE Daniela (37) - S. CAI, Giaveno	1'28"2
5.	FERRERO VARSINO A. (25) - TURIN C. B.	1'28"5
6.	PANSOYA Paola (4) - S.C. RIVOLI	1'35"5
7.	DUCCO Margherita (17) - S.C. RIVOLI	1'36"7
8.	RAZZANO Cloris (1) - G.E.M., Torino	1'38"1
9.	TOSELLI Chiara (20) - Joyful, Torino	1'40"1
10.	RUSSO Livia (27) - S.C. RIVOLI	1'45"7
11.	GARETTO Maria Teresa (5) - G.E.M., Torino	1'49"2
12.	MARAN Egle (9) - S.A.V., Vicenza	1'49"8
13.	MARTINELLI Anna (23) - MARINELLI, Comend.	1'53"0
14.	VIGNA Renata (33) - GENZIANELLA, Coggiola	1'56"5
15.	NICOLI Clara (3) - MARINELLI, Comenduno	1'58"9
16.	VALSECCHI Viviana (19) - CAI, Canzo	2'05"8
17.	ZANINI Oriella (18) - GENZIANELLA, Coggiola	2'09"7
18.	MAZZINI Laura (11) - LA MONTANARA, Torino	2'23"7
19.	SANDRON Clara (36) - S.A.V., Vicenza	2'28"1
20.	GREGORI Anna (8) - CAI, Canzo	2'34"1
21.	RAVELLI Antonia (30) - TURIS. TURCH., Milano	3'20"1
22.	MANZOCCHI Marisa (31) - SCIPER, Lecco	3'21"4
23.	CHIBBARO Alessandra (32) - S.A.P., Padova	5'02"0

Iscritte n. 37 - Non partite n. 8 (2-6-21-22-26-28-29-35) - Squalificate n. 6 (7-10-12-13-24-34) - Classificate n. 23.

Categoria juniores maschile

1.	CURTONI Luciano (54) - SCIPER, Lecco	1'16"9
2.	CHAREUN Dario (38) - G.E.T., Trofarello	1'18"3
3.	BENAGLIO Paolo (55) - CAI, Canzo	1'20"1
4.	MAZZOLENI Giancarlo (62) - SCIPER, Lecco	1'22"5
5.	FINATO Luigi (42) - G.E.V., Vicenza	1'25"8
6.	GILLI Giampiero (61) - S.C. RIVOLI	1'26"6
7.	FUMAGALLI Gianmario (43) - S.E.V. Valmadrera	1.27"2
8.	FAVA Sergio (48) - S.C. RIVOLI	1'28"2
9.	ROSMARINO Franco (46) - Granparadiso-GE.	1'29"2
10.	TOBALDINI Maurizio (50) - G.E.V., Vicenza	1'29"3
11.	TODESCO Egidio (59) - M.E.L., Paderno	1'30"6
12.	SILVESTRINI Franco (53) - S.A.P., Padova	1'32"4
13.	BERTAMINI Paolo (51) - M.E.L., Paderno	1'43"5
14.	VIGANÒ Gerardo (58) - S.E.V., Valmadrera	2'04"6

Iscritti n. 26 - Non partiti n. 8 (39-40-45-49-52-57-60-63) - Squalificati n. 4 (41-44-47-56) - Classificati n. 14.

Categoria Seniores maschile

1. CERUTTI Ezio (60) - SCI CAI, Giaveno 1'14"1
2. MARINELLI Vittorio (2) - MARINELLI, Com. 1'16"9
3. DUCCO Giovanni (8) - S.C. RIVOLI 1'17"1
4. GIACOSA Angelo (7) - G.E.M., Torino pm. 1'17"9
   OSELLO Bruno (78) - TURIN C. B. pm. 1'17"9
6. DALMASSO Antonio (39) - G.E.T., Trofarello pm. 1'18"5
   RAZZANO Roberto (6) - G.E.M., Torino pm. 1'18"5
8. CULLINO Aldo (46) - S.C. RIVOLI 1'19"0
9. FERRERO V. G. C. (76) - TURIN C. B. pm. 1'20"3
   ARTIGLIA Ferruccio (4) - VALLE OROPA pm. 1'20"3
   SALVAI Giuseppe (134) - TURIN C. B. pm. 1'20"3
12. RAMELLA B. Giorgio (54) - G.S. FAVARO 1'20"4
13. GIRELLI Giuseppe (45) - G.S. FAVARO 1'20"7
14. FONZO Ezio (138) - G.E.M., Torino 1'21"0
15. MORIS Agostino (10) - MARINELLI, Com. pm. 1'21"4
    MANZONI Giampiero (52) - SCIPER, Lecco pm. 1'21"4
17. FASSI Guido (11) - MARINELLI, Comenduno 1'21"5
18. ALBERTINI Stefano (102) - CAI, Salò 1'22"5
19. LUCCO Gino (107) - S.C. RIVOLI 1'23"3
20. LOCATELLI Francesco (12) - S.C. RIVOLI 1'23"7
21. RUFFINATTI Andrea (81) - S.C. GIAVENO 1'24"1
22. PONTORNO Elio (51) - G.S. FAVARO 1'24"4
23. LUISELLI Giuliano (9) - MARINELLI, Com. 1'24"8
24. RATTI Albino (67) - CAI, Canzo 1'25"2
25. BENAGLIO Rinaldo (34) - CAI, Canzo 1'25"4
26. ZANIN Carlo (3) - ECI, Padova 1'25"5
27. BRUSADELLI G. Battista (111) - S.E.V., Valm. 1'25"8
28. LOVATI Arturo (47) - POL. ARS, Bergamo pm. 1'25"9
    MEAZZA Luciano (1) - S.C. Costa Sport, GE. pm. 1'25"9
30. UGHETTO Franco (56) - S.C. GIAVENO 1'26"0
31. OLMI Almo (88) - G.E.M., Torino 1'27"6
32. GENOVINA Italo (40) - CAI, Canzo pm. 1'28"3
    COLOMBO Attilio (104) - S.E.V., Valm. pm. 1'28"3
34. ANNUITI Vittorino (98) - VALLE OROPA 1'28"4
35. NEMBRINI Renato (16) - MARINELLI, Com. 1'29"0

Seguono altri 75 classificati.

Iscritti n. 143 - Non partiti n. 14 (15-35-55-64-72-92-101-105-112-116-121-125-136) - Squalificati n. 19 (5-13-17-18-22-33-58-68-82-93-95-96-103-109-114-120-123-127-132).

CLASSIFICA A SQUADRE PER SOCIETÀ E PREMI DI RAPPRESENTANZA

Gara di fondo

1. G.E.S. FALCHI Verona (Gandini F. e Facciolì S.) 1.13'40"3
   Medaglia Oro Presidente della Repubblica
2. SAOAS Lecco (Invernizzi M. e Costantini L.) 1.14'27"8
   Coppa Ministro della Pubblica Istruzione
3. G.S. FAVARO Biella (Ramella G. e Ramella B. E.) 1.17'27"–
   Coppa Comando II Zona Lombarda Guardia Finanza
4. S.A.V. Vicenza (Spiller T. e Mucignato G.) 1.19'18"7
   Coppa Comune di St. Caterina Valfurva

Categoria femminile - slalom gigante

1. TURIN CH'A BÒGIA (Salvai L. e Ferrero V. A.) 2'53"7
   Coppa Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica
2. S.C. RIVOLI, Torino (Locatelli L. e Pansoya P.) 2'57"6
   Coppa Ministro dei Lavori Pubblici
3. JOYFUL BROTHERS, Torino (Oria D. e Toselli C.) 3'06"3
   Medaglia argento Amministrazione Provinciale di Sondrio
4. G.E.M. Torino (Razzano C. e Garetto M. T.) 3'27"3
   Coppa Assessorato allo Sport e Turismo del Comune di Milano
5. ACLI MARINELLI Comenduno (Martinelli A. e Nicoli C.) 3'51"9
   Coppa Ente Provinciale Turismo di Sondrio
6. GENZIANELLA Coggiola (Vigna R. e Zanini O.) 4'06"2
   Coppa Montagne di Valfurva S.p.A. Tirano

Categoria maschile juniores - slalom gigante

1. SCIPER Lecco (Curtoni L. e Mazzoleni G.) 2'39"4
   Coppa argento Ministro del Tesoro
2. S.C. RIVOLI Torino (Gilli G. e Fava S.) 2'54"8
   Coppa Ministro per l'Agricoltura e Foreste
3. G.E.V. Vicenza (Finato L. e Tobaldini M.) 2'55"1
   Medaglia argento Amministrazione Provinciale di Sondrio
4. M.E.L. PADERNO (Todesco E. e Bertamini P.) 3'14"1
   Coppa argento Presidenza Nazionale C.O.N.I.
5. S.E.V. Valmadrera (Fumagalli G. e Viganò G.) 3'31"8
   Coppa Pro Loco St. Caterina Valfurva

Categoria maschile seniores - slalom gigante

1. G.E.M. Torino (Giacosa-Razzano-Fonzo) 3'57"4
   Coppa Presidenza Consiglio dei Ministri
2. TURIN CH'A BÒGIA (Tosello-Ferrero-Salvai) 3'58"5
   Coppa Argento Ministro della Difesa
3. S.C. RIVOLI (Ducco-Cullino-Lucco) 3'59"4
   Coppa Ministro per le Poste e Telecomunicaz.
4. ACLI MARINELLI Comenduno (Marinelli-Noris-Fassi) 3'59"8
   Coppa Ministro per l'Industria il Commercio e l'Artigianato
5. SCI CAI GIAVENO (Cerruti-Ruffinatti-Ughetto) 4'04"2
   Coppa argento Ministro per il Turismo e lo Spettacolo
6. G.S. FAVARO (Ramella-Girelli-Pontorno) 4'05"5
   Medaglia Oro Amministrazione Provincia di Milano
7. C.A.I. CANZO (Ratti-Benaglio-Genovina) 4'18"9
   Coppa Presidenza Nazionale F.I.S.I.
8. S.S. VALLE OROPA (Artiglia-Annuiti-Ghiò) 4'21"6
   Coppa argento Consiglio Nazionale F.I.E.
9. SCIPER Lecco (Manzoni-Castagna-Cattaneo) 4'32"–
   Coppa Presidente F.A.T. Svizzera
10. G.E.T. TROFARELLO (Dalmasso-Salchi-Tosello) 4'32"1
    Coppa Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Sondrio
11. S.E.V. Valmadrera (Brusadelli-Colombo-Maggi) 4'37"6
    Coppa Comitato Regionale Ligure F.I.E.
12. S.A.P. Padova (Cherubini-Dolfin-Novo) 4'49"2
    Coppa Comitato Regionale Lombardo F.I.E.
13. A.S.A. FIORANO (Martinelli-Messina-Chilardini) 4'58"4
    Coppa Comitato Regionale Piemontese F.I.E.
14. GENEPÌ Calolziocorte (Neri-Bellori-Marchetti) 5'00"2
    Coppa Comitato Regionale Veneto F.I.E.

DIETETICA IN MONTAGNA E NELLE GRANDI IMPRESE

di Alessandro Gogna

Il LATEMAR d'inverno visto dal Gruppo del Catinaccio.

I problemi che occorre risolvere in determinate ascensioni alpinistiche e spedizioni extraeuropee avranno un interesse per l'alimentazione futura dell'uomo In quest'epoca del « *24 ore su 24* », in cui si tende al massimo sfruttamento del tempo, con l'attenzione sempre più rivolta, nelle giornate festive, ai ristoranti e alla buona cucina, cresce anche l'esigenza di mangiare alla svelta nei giorni feriali. Al limite si ricorrerà all'alimentazione in pillole e in polverine anche per questioni di produzione regolata e di progressiva inadeguatezza del mercato tradizionale.

Commissioni di tecnici e di esperti assaggiatori studiano la « programmazione » dell'alimentazione futura. Si è cominciato con i preparati per l'infanzia e con le minestre in polvere, ed ora sono in vendita omogeneizzati e liofilizzati di ogni genere, persino di bevande. E siamo solo all'inizio perchè questi prodotti sono consumati solo per comodità e non per abitudine. Alle mamme è risparmiato il faticoso lavoro di preparazione delle pappine; la minestra in polvere può essere utile quando non ci sia tempo sufficiente di preparare quella tradizionale, casalinga.

Gli alpinisti, in questo senso, possono dare un notevole contributo alla tecnica dell'alimentazione. Con i problemi di volume e di peso sono costretti a consumare viveri liofilizzati, cioè disidratati con metodi ormai consueti nell'industria. La polverina che sostituisce carne, minestra, bibite è un prezioso ausilio per chi appronta imprese d'eccezione e deve risolvere i problemi del nutrimento giornaliero. L'alpinista può cioè sperimentare gli effetti che una alimentazione così avanzata può avere nei tanti giorni di esclusiva applicazione.

In arrampicata

In montagna ci si nutre per due ragioni, sempre valide anche nella vita cittadina: bisogno fisico di nutrimento e bisogno psichico di aiuto. Aiuto che si concreta in due maniere: 1) desiderio finalmente appagato di occuparsi di cose diverse dalla pura scalata e dai problemi pratici; 2) momentanea soddisfazione « *per essersi riempiti lo stomaco* », per aver avuto l'illusione di fare come ogni qual volta ci si mette a tavola. Queste due ragioni sono sempre impellenti, devono essere soddisfatte, pena il cattivo esito dell'impresa. Di solito il menù è composto di un unico piatto, un pastone ottenuto con liofilizzati di cereali, verdure e carne. Il piatto unico è dovuto alle difficoltà di preparazione. Basta pensare all'acqua che è ottenuta con lo scioglimento della neve. Questo « menù a senso unico » è stato ormai sperimentato per più di una settimana di seguito e in condizioni ambientali decisamente disumane, sotto l'effetto di sforzi fisici e psicologici. Il « pranzo » viene integrato con una congrua dose vitaminica.

Altro problema è la disidratazione dell'organismo: anche alle temperature più rigide si ha sete e si deve bere. Ma se si beve l'aranciata fatta con acqua distillata (neve sciolta), non si danno all'organismo i sali di cui ha bisogno. L'equilibrio è raggiunto usando speciali pastiglie in vendita nelle farmacie, il cui contenuto risponde al fabbisogno dell'organismo stesso. Occorre però andare cauti perchè, secondo i medici, un uso incontrollato di questi sali e la loro eventuale sospensione in tronco, possono determinare disturbi alle funzioni renali, anche di grave entità, non certo curabili in quelle condizioni.

Si è parlato anche del cibo in pillole che risolverebbe tutti i problemi di peso e di nutrimento. Resterebbe però insoluta l'esigenza « materiale » di sentirsi uno stomaco ben pasciuto, la necessità psicologica, insomma, di vivere il sapore del « dopo pranzo ». Senza calcolare i disturbi provocati dalle contrazioni di stomaco (tipiche del senso di vuoto) e dalla sovrapproduzione di succhi gastrici.

Tutto questo fa parte dell'alpinismo dei prossimi anni ma anche della futura dietetica.

Il valore morale dell'andare in montagna

di Pier Luigi Rubatto

Credere nel Supremo Creatore di tutte le cose, credere nel Bene comune che Egli ci concede è prerogativa della maggioranza di noi tutti che amiamo, frequentiamo la montagna. Ma più di tutto è prerogativa comune di coloro che, attraverso la marcia alpina, la difficile cordata, l'andare in montagna, tendono a migliorare se stessi e ad incontrarsi maggiormente con il Creatore.

La Montagna, questa immensa creatura svettante all'infinito, questa caratteristica e imponente mole che si eleva alta, alta, quasi a nascondersi tra le nubi più sperdute, più lontane. Ebbene, anche solo guardando in su, lassù sulle vette dei monti, noi possiamo imparare qualcosa di molto importante per il nostro intimo, per la nostra anima, per la nostra educazione.

Levando gli occhi verso quella vetta alpina, ci sentiamo quasi attratti da qualcosa che, possedendo noi stessi, ci porta lontano; ci fa meditare su qualcosa che è molto significativo per il nostro animo. Guardando i monti, i fiori alpini, le nevi, i ghiacciai, i piccoli sentieri che conducono al pascolo sull'Alpe; ammirando i nevai infiniti, senza forma, bianchi come candide lenzuola di bucato; inseguendo quelle nubi che corrono veloci in cima ai monti, la fauna alpina che pare essere una cosa sola con il mastodontico ed immenso ammasso di granito. Guardando quelle piccole stelle alpine, i multicolori fiori di ogni genere e varietà; osservando l'inconsueto e variopinto colore dell'erba che si frammescola a quello della montagna stessa; scrutando, infine, i nostri piccoli simili che s'arrampicano lassù... vedendoli piccoli puntini nell'immenso mondo che ci circonda non dobbiamo far altro che pensare a qualcosa di Supremo, a qualcosa di Infinito che è con noi, che ci accompagna in ogni nostra azione.

Ma poi, se siamo noi stessi gli interpreti, unitamente a tutte le altre piccole e grandi cose, del fantasmagorico mondo della montagna, ci accorgiamo che siamo attratti da ben altro; non solo dalla montagna, non solo dalle sue cose belle, divertenti o pericolose, ma da qualcosa di più, da Qualcuno che tutto questo ha creato ed al quale noi ci rivolgiamo, perché anche con queste festose gite noi Lo glorifichiamo innalzando canti di gioia.

È questo il valore della montagna, educativo e sociale, morale e umano. Solo se la nostra attività alpina viene compiuta per questo scopo noi siamo veramente dei grandi amanti dell'Alpe e di quanto la circonda. Se invece il nostro « andar in montagna » non è « nuovo avvicinamento al Creatore » ma semplicemente mezzo di passatempo o addirittura occasione propizia per mettere in evidenza noi stessi, in questo caso la nostra attività non è nè sport sano, nè sport educativo, nè mezzo di glorificazione o educazione ma solo e semplicemente un qualcosa per porre noi stessi su di uno scalino più alto del nostro consimile, dell'amico che in montagna non ci va perchè non ci può andare.

Uomini e montagne. Opera segnalata al concorso fotografico di « Escursionismo » (foto di Giuseppe Balla della Giovane Montagna di Moncalieri - Torino).

La montagna, e lo sport alpino, devono glorificare Dio; innalzare per avvicinare maggiormente al Creatore e non solo per superare quanti ci circondano o per collezionare medaglie e diplomi.

« *Homo sum, humani nihil a me alienum puto* » diceva Terenzio: L'Uomo si interessa all'uomo ed è per questo che l'universo lo interessa. Ciò che l'uomo cerca nell'universo è qualcosa di umano; ciò che lo preoccupa, lo tenta, è qualcosa di umano. Volgendosi verso le cose, egli, questo essere uomo, è sempre alla ricerca di umanità. E questo accade perchè per conoscere l'uomo bisogna prima di tutto comprendere che egli non è solo ma è parte integrale di ciò che lo circonda: « *collocare, quindi, l'uomo nel suo ambiente* ». Egli sarà ovunque alla ricerca di qualcosa di meglio, di qualcosa di infinito, qualcosa di superiore, supremo.

Ed è proprio questa ricerca che spinge l'individuo a salire sulla vetta alpina: ricerca del Bene Supremo; ricerca del Creatore. Se noi siamo attratti dalla Montagna lo dobbiamo ad una nostra predisposizione interiore che ci richiama alla mente la necessità di sentire maggiormente vicino a noi il Creatore. Parlando di valore umano dell'andare in montagna dobbiamo prima di tutto credere che la montagna, come ogni altra cosa, è parte integrale di noi stessi; mezzo di richiamo per gli appassionati che in essa trovano svago nel tempo libero solo se in essa comprenderanno maggiormente che il salire sulla vetta, l'avvicinarsi maggiormente all'Infinito deve significare elevazione, contemplazione, sincera espressione di pace nei cuori che lassù, senz'altro, si trovano in pace, sia con gli uomini che con la natura.

La camminata alpina, il desiderio di salire sempre più in alto è quindi espressione di noi stessi che cerchiamo di migliorare per elevarci maggiormente. Dallo sport alpino quindi nasce il fenomeno della autoeducazione; il fenomeno della maggiore fratellanza degli individui.

Quanti strafanno, quanti vogliono salire sempre più! Quanti cercano sempre qualcosa di esagerato, e quanti crollano lassù nel crepaccio od al centro di un ghiacciaio! Però tutti ricevono l'aiuto degli amici, dei fratelli. La sciagura alpina è l'inizio di una catena di valori umani che si presentano a noi stessi nella lotta dell'uomo con la morte, nella lotta degli uomini per salvare un loro simile. Questa fratellanza che è maggiore nello sport alpino si presenta a noi anche durante la cordata, durante la pratica dello sciare, dell'alpinismo di ogni genere: fratellanza, amore degli uni per gli altri, perchè tutti uniti hanno cercato di migliorare la loro esistenza attraverso la contemplazione della montagna, attraverso lo sport alpino.

Autunno in Pasubio. Primo premio del concorso fotografico indetto da « Escursionismo » (foto di Guido di Marsciano del G.E.B. di Brivio).

Tutti i giovani di buona volontà, quei giovani che amano la montagna, ben sanno che in questo sport non cercano solo un passatempo inutile o pericoloso, futile o senza caratteristica alcuna, ma cercano qualcosa di più: cercano di contemplare il Creatore.

E come il pastore errante si ferma in sulla sera a guardare in alto le stelle e a scrutare l'Infinito elevando al cielo una semplice preghiera, così l'Alpino, così lo sportivo dell'Alpe, salendo passo passo felice di essere lassù, si soffermerà di tanto in tanto elevando gli occhi al cielo e mormorando una semplice preghiera di contemplazione: sempre più in alto sia con il corpo che con l'animo mio e qui attorno a me quanti io più amo. E quando in sulla vetta pianterà il piccone della gloria sentirà veramente di essere « qualcosa », sentirà la pace infinita, sentirà tutta la gioia del creato. Lassù si sente un « vero » uomo che ha afferrato il richiamo della natura e che ha realizzato qualcosa di più.

Ma più di tutto qualcosa di bene per se stesso, per l'anima sua. Se noi, sportivi della Montagna, appassionati escursionisti, sapremo sempre cercare nel nostro sport prediletto qualcosa che è superiore alla volontà dell'uomo, suepriore al nostro stesso sport, alla pratica sportiva, saremo veramente dei « veri sportivi », di quegli sportivi che non si battono sugli stadi in inutili baruffe senza causa alcuna; di quegli sportivi che non lottano per medaglie o diplomi, per benemerenze o vittorie ma lottano per se stessi, per l'amore nella natura, per la propria educazione.

L'uomo e le grotte

di Giuseppe Corrà

Da cavernicolo a grottista

Sui pendii soleggiati delle montagne calcaree e in vicinanza di sorgenti, l'uomo preistorico trovava rifugio nei ripari sotto roccia e nelle caverne e grotte facilmente accessibili, erigendo opere di difesa contro gli animali feroci e contro le intemperie e costruendosi giacigli di erbe e foglie secche per proteggersi contro l'umidità.

Egli effettuava una vera ricerca di questi ambienti rupestri, non per scoprirne la genesi, ma per studiarne la possibile utilizzazione come dimore sicure.

La facile suddivisione della roccia in blocchi prismatici a grande stabilità gli diede l'idea e l'occasione delle prime costruzioni in muratura.

L'uomo preistorico passava così lentamente dalle caverne alla casa, affinava il gusto estetico e il senso pratico in realizzazioni che sfidavano il tempo e perfezionava il concetto dell'importanza del lavoro.

La casa migliorava le condizioni di vita e permetteva di portare avanti l'occupazione stabile dei territori collinari e montani e di iniziare in questo clima salubre le prime forme di allevamento e di agricoltura.

Se l'uomo riuscì con intenso travaglio a uscire dalle caverne, passando dalla preistoria alla storia, non perdette però il senso del misterioro fascino di questi ambienti naturali e da cavernicolo (abitatore delle caverne), divenne grottista o speleista (amante delle grotte, degli abissi e delle voragini).

Da grottista a speleologo

L'uomo moderno, superando il senso del mito e della leggenda che avvolgeva il mondo delle grotte, cosciente ormai dei processi fisici e chimici che portano al fenomeno carsico, diviene finalmente speleologo, proteso cioè alla indagine ardita e scientifica del mondo degli abissi, grazie alle nuove tecniche di illuminazione, alle corde di canapa e di nailon e alle scalette di acciaio che gli permettono di esplorare anche cavità rimaste sempre inaccessibili.

Risulta che già nel medioevo l'uomo visitava le grotte di Postumia, ma con il senso ammirato di colui che scopre un mondo ritenuto del tutto immutato dalla creazione dell'universo.

Nel XV secolo Leonardo da Vinci visita la Ghiacciaia di Moncodeno, cavità carsica nella Grigna settentrionale, aperta a quota 1640 m sul ripido pendìo che congiunge il circo glaciale di Moncodeno con la profonda Valle dei Mulini.

Nicola Stenone, nell'agosto del 1671, visita la stessa grotta e ne traccia alcuni profili, ma si limita a sole considerazioni sulla genesi del singolare fenomeno della formazione del ghiaccio nella primavera e nell'estate.

Nel XVI secolo già il Valvassori studiò le grotte come risultato di erosione meccanica e dissoluzione chimica operata dalle acque.

Solo però dal secolo scorso inizia la speleologia nel senso vero e proprio della parola, intesa non più come

La varietà delle forme, le tonalità del colore e i giochi di luce delle concrezioni calcaree sono una delle attrattive e una delle soddisfazioni più belle che le grotte riserbano a chi si avventura con animo sensibile nel mondo degli abissi (foto L. Castellani).

In un cunicolo tappezzato di argille per la decantazione delle acque di una recente inondazione del condotto carsico, lo speleologo si arresta ad osservare il singolare fenomeno di un ponte naturale e cerca di scoprire quali fattori possono aver contribuito al determinarsi della rara morfologia (foto G. Corrà).

fatto di stupìta ammirazione, ma come studio di un fenomeno geomorfologico in continua evoluzione, legato a processi fisici e chimici su un substrato litologico gessoso o calcareo.

L'uomo si pone ora il problema della genesi delle morfologie carsiche epigee ed ipogee e comprende che soltanto una indagine sempre più vasta sui fatti potrà meglio svelarne le cause. La mentalità moderna gli suggerisce l'idea di misure accurate, di rappresentazioni cartografiche e di raccolta di campioni.

I sodalizi speleologici italiani

Inizia così il catasto delle grotte. A Trieste, culla dello studio dei fenomeni carsici, nasce nel 1883 la Commissione Grotte della Società alpina delle Giulie e a Udine nel 1898 viene costituito il Circolo speleologico e idrologico friuliano. Nel 1903 sorge a Bologna la Società Speolologica Italiana. L'Istituto Italiano di Speleologia coordinò dal 1927, nella sua sede di Postumia, l'attività dei vari Gruppi grotte fino alla seconda guerra mondiale.

Nel 1950, in un convegno a Verona, si istituisce una nuova Società Speleologica Italiana presso la sezione del CAI.

La speleologia e le scienze

La speleologia non è soltanto un settore dell'indagine geografica e geomorfologica, ma con la scoperta in Carnia nel 1689 del *Proteus anguineus*, anfibio urodelo a neotenia costante (cioè senza metamorfosi e a branchie persistenti), privo di pigmento, ad occhi rudimentali e ad arti ridotti, caratteristico delle sole zone del Carso, Dalmazia ed Erzegovina, segnalato da Von Valvasor, classificato e descritto dal naturalista Laurenti nel 1701, e con il rinvenimento nel 1831 nelle grotte di Postumia del coleottero cieco *Leptoderus hohenwarti*, anche la biologia estende le sue indagini nel mondo degli abissi. Accanto ai paleontologi che studiano i fossili ai vari livelli stratigrafici e i resti scheletrici del quarternario, si uniscono i paleogeografi, i paleobotanici e i sedimentologi per raccogliere testimonianze utili alla ricostruzione delle vicende climatiche e floristiche degli ultimi periodi geologici, mentre i paletnologi rinvengono spesso, nei ripari sotto roccia e in grotte più facilmente accessibili, preziose testimonianze di vario genere della presenza dell'uomo preistorico, dai resti scheletrici ai frammenti di ceramica e ai manufatti litici e ossei.

La speleologia nel mondo

La speleologia è molto sviluppata anche in altri paesi europei, specialmente in Francia, Romania, Jugoslavia e Austria. Fuori dell'Europa primeggiano gli USA, dove già sono state studiate 30 mila grotte, alcune delle quali si sviluppano per decine di chilometri, e dove la « National Speleological Society » annovera 1500 speleologi molto attivi.

Nell'Asia è abbastanza diffusa la speleologia in Turchia e nel Libano, ma specialmente in Cina, dove nel 1929 nelle grotte di Chou-Kou-Tien, a Sud-Ovest di Pechino, si rinvennero crani completi ed altre ossa appartenenti a oltre quaranta individui ominidi protoantropi (*Sinanthropus pechinensis*), vissuti nel Paleolitico, a caratteri ancora marcatamente pitecoidi, ma che già conoscevano l'uso del fuoco, la lavorazione della pietra e dell'osso.

La speleologia moderna

La speleologia non può essere svolta da persone isolate, perchè le tecniche esplorative richiedono necessariamente la collaborazione tra molti, perciò essa è una tipica attività d'*équipe*.

Attualmente la speleologia è esercitata da un numero sempre crescente di giovani, sensibili al fascino delle cavità naturali, ricche di formazioni concrezionali, di lunghi e stretti cunicoli e di immense grotte, di lenti stillicidi, di fragorosi corsi d'acqua e di misteriosi laghetti.

È tutto un mondo di fiaba, pieno anche di ostacoli da superare, di insidie e di profonde emozioni, che già da sole suscitano l'entusiasmo degli anni giovanili, sostenuti da una accesa fantasia e pieni nello stesso tempo di erompenti energie.

Accanto a questi appassionati che scendono nelle viscere della terra con lo stesso spirito sportivo degli alpinisti puri, ci sono altri che si avventurano alla caccia di primati di profondità, spinti da ancestrali forme di campanilismo, deteriorate talvolta da accesa bramosia di celebrità o rinfocolate anche da prospettive di vantaggi economici.

Per fortuna questa mentalità è facilmente individuabile e ad essa si contrappone il crescente interesse scientifico delle giovanissime generazioni che le migliorate condizioni culturali rendono sensibili anche al problema dello studio di un fenomeno geneticamente e morfologicamente vasto e che accanto ai motivi di estatica contemplazione e di interesse puramente scientifico, unisce vantaggi pratici quali la ricerca delle risorse idriche.

Queste diverse tendenze sono state per lungo tempo la causa di contrasti clamorosi tra gruppi e tra gli stessi soci di un medesimo gruppo.

La tendenza che oggi prevale è quella di una sempre più stretta collaborazione tra i soci e tra i gruppi e quella di un corretto spirito sportivo sensibile ai problemi culturali e pronto a collaborare con gli intendimenti scientifici e pratici.

Questa forma sana di fare speleologia va incoraggiata e nello stesso tempo bisogna ricordare che le soddisfazioni sono grandi, ma che le insidie e i pericoli sono frequenti e che non si deve trascurare nessun particolare tecnico, affinchè quell'immenso valore che è la vita umana sia sempre salvaguardato al massimo.

Sarebbe auspicabile che in ogni provincia montana calcarea o gessosa si trovassero i mezzi finanziari e la volontà di allestire facili vie per la visita di interessanti fenomeni naturali, per portare a conoscenza di un sempre più vasto pubblico le meravigliose morfologie del carsismo ipogeo.

La Commissione Speleologica della FIE intende dedicare la sua attenzione anche a questo importante problema culturale, destinato ad aggiungere un nuovo e sano motivo di interesse turistico alle località collinari e montane.

Università di Padova Facoltà di Economia e Commercio in Verona
Istituto di Geografia — Verona, 2 genn. 1970

BIBLIOGRAFIA

Bonuzzi G., *La speleologia nel mondo*, « L'Arena », 13 maggio 1967, Verona.

Cappa G., *Considerazioni sul fenomeno carsico nel gruppo delle Grigne con particolare riguardo alle forme sotterranee*, « L'Universo », anno XLIV, n. 2, 1964, Firenze.

Corrà G., - Castellani L., *L'Abisso della Preta: storia delle spedizioni e osservazioni sulla genesi*, « I Quattro Vicariati », anno XI, n. 2, Biblioteca Com.le di Ala, 1967.

Corrà G., *La Spluga del Tasso: un torrente in piena s'inabissa e scompare in una cavità carsica*, Natura Alpina, anno XVIII, n. 2, Museo Trid. di Sc. Nat., Trento, 1967.

Corrà G., *Alla Spluga della Preta una chiesetta alpina ricorderà le vittime della speleologia*, Natura Alpina, anno XIX, n. 3, Museo Trid. di Sc. Nat., 1968, Trento.

D'Aramengo C. B., *La speleologia in Italia*, Rassegna Alpina, n. 12, 1969, Milano.

Dematteis G., *Speleologia esplorativa e tecnica*, Ed. Rassegna Speleologica Italiana e Soc. Speleologica Italiana, guide didattiche, vol. III, Como, 1959.

Donà F. - Corrà G., *Zone di protezione del paesaggio carsico nei Lessini veronesi*, Studi Trentini di Sc. Nat., sez. A, vol. XLVII, n. I, 1970, Trento.

Ghidini G. M., *L'agonismo negli abissi*, Corriere della Sera, 13 luglio 1966, Milano.

Jasinski M., *Speleologia*, A. Mondadori, 1966, Verona,

Nangeroni G., *Protezione dei fenomeni geologici e geomorfologici in funzione di attrattiva turistica*, Atti II Convegno Naz. Pro Natura Italica, Varallo-Sesia, giugno 1968.

Saibene C., *I fenomeni carsici nel Circo di Moncodeno* (*Grigna Sett.le*), Riv. Geogr. Ital., vol. LVIII, pag. 65-78, 1951.

Campo base di superficie in normale attività durante l'esplorazione di un abisso carsico (foto G. Corrà).

I mulini della luce

di Silvio Alfieri

La montagna, concetto ibrido che per molta gente, moltissima gente — la grande maggioranza — significa un estremo e un limite: l'« A 3 », con il rischio della pelle; le discese in sci a oltre 100 km/h, con pure il rischio della pelle; o le grandi orgie a base di « bourguignonne » e di « bagna-cauda » (*et in cauda venenum*), con altrettanto rischio, benchè meno immediato. Ma se si vede un albero, nessuno sa che cosa sia. O un torrente, una valle, una vetta lontana. « *It's not my business* », « Non è affar mio »; come abbiamo sentito dire a un Maestro di sci di Zermatt che accompagnava al Furggsattel un gruppo di Americani, curiosi di sapere quali fossero le montagne che si vedevano dall'alta parte. E lo stesso succede purtroppo con i Maestri di sci dell'altro versante; di tutti i versanti. Ci sono sì, quei nomi classici, che si citano un po' a caso; Monte Bianco, Jungfrau, Bernina, Marmolada, Gran Paradiso e Gross Venediger, ma quasi nessuno sa con precisione dove siano situate queste montagne, e comunque quasi tutti se ne fregano.

Paghi delle 18.000 Lire quotidiane (per le Guide 16.000) da intascare per gli uni; e per gli altri, fierissimi di poterlo fare, da sborsare: Amen. Ma la montagna dove va a finire? Ben inteso, non ci riferiamo alla montagna come semplice, o complesso, sistema topografico, ma come sistema di liberazione, di riavvicinamento alla natura primordiale, di respiro e di pace. Oggi, per molta gente, per moltissima gente, per la stragrande maggioranza, la montagna è diventata soprattutto una questione di parcheggio.

Non è facile però nemmeno andare a piedi: come per le Caccie a cavallo, mancano i terreni. Ma dove se ne trovano ancora, l'andare in giro è un gioco incantevole. L'andare a spasso, senza fretta, senza mete gloriose, muovere le gambe e guardarsi attorno, alla moda dei Romantici tedeschi che hanno pure il vocabolo esatto corrispondente: il verbo « *Wandern* »; e Schubert ne sapeva qualche cosa.

La miglior maniera di farlo è di seguire un corso d'acqua: meglio ancora, dalla sua origine, dalla sorgente, se possibile. Certo, ci vuole un certo discernimento, sono da escludere le sorgenti del Nilo, dell'Eufrate, e anche quelle del Danubio, che sgorgano in una vasca d'argento nel giardino del castello dei Principi Esterhazy, in Baviera: basta un piccolo ruscello tranquillo e modesto, che scenda in una valle sconosciuta, dove non ci siano strade per automobili, chiediamo troppo? La zona ideale dovrebbe essere la mezza montagna, al di sotto dei ghiacciai: Prealpi, Appenini, Selva Nera, Allgäu, Semmering, eccetera; meglio comunque guardarsi un po' la zona sulla carta, in precedenza, o chiedere informazioni agli uffici turistici, al solo scopo di evitare sorprese, salti di roccia, sbarramenti, frane, precipizi, e altre cose del genere.

Dunque, sacco in spalla, e via, alla scoperta di un mondo nuovo. Alle volte occorrerà anche il sacco da bivacco; queste spedizioni possono diventare delle vere esplorazioni. Gli esempi sono troppo numerosi, ma ve n'è uno classico: salire in automobile al Passo San Giacomo, nell'alta Val Formazza, e scendere a piedi in Val Bedretto fin dove s'incontra il giovane Ticino. Fatto una volta, non è più una cosa nuova; ma rimane pur sempre bello, e da consigliare a tutti quelli che non l'hanno ancora fatto. Anche dal Passo del Sempione si può salire su quegli altipiani un po' vaghi, verso Ponente, per poi scendere in una valle strana e indeterminata, che in fine si scopre essere la Gampertal. Nel Gruppo della Majella, non ricordiamo più i nomi, ma ricordiamo le situazioni, una lunga salita in mezzo a boscaglie contorte e roccie calcinate; poi un pianoro brullo e spazzato da tutti i venti dell'Universo; e infine un solco sassoso dove a un certo punto affiorava dell'acqua, una valle angusta e verdissima, e a una svolta improvvisa tra le quinte dello scenario, l'apparizione del mare: spettacolo favoloso, ma niente di nuovo, del resto: ce ne aveva già parlato Senofonte.

Altre volte, invece, scendendo in un paese alpestre, tra scenari di ghiacci e di vette, ci si vede venire incontro inaspettatamente il chiarore di uno specchio azzurro e scintillante: la superficie d'acqua sembra sconfinata; sembra che dilaghi sul mondo intero, come se ci fosse stato un nuovo Diluvio. Ma poi, niente paura, ci tranquillizza scoprire in lontananza un piccolo margine, un orlatura regolare dove l'acqua si arresta: la diga, una delle poche costruzioni attuali che siano armoniose con l'ambiente dove l'uomo le ha costruite; corrispondono infatti a precise esigenze naturali; e sostituiscono antiche forze naturali ora scomparse: le antiche riserve d'acqua e di energia ch'erano i grandi ghiacciai di una volta. Avete in mente, per esempio, la barriera della diga dell'Albigna?

Ma una volta, seguendo un ruscello, era inevitabile trovare prima o poi un mulino, che con il canto delle sue ruote preannunciasse il profumo del pane; adesso invece s'incontrano quei grandi mulini che sono le centrali elettriche, dove le turbine emettono una vibrazione armoniosa simile alla nota tenuta di un violoncello, mentre macinano quella forza misteriosa che procura luce e calore alla nostra civiltà in via di raffreddamento.

RIMBORSO SPESE AI DELEGATI

Ricordiamo che in seguito alla delibera del Consiglio Nazionale F.I.E. del 30 novembre 1969, nella occasione dell'Assemblea Generale Ordinaria (convocata in Torino per il 19 aprile p.v. presso la sede dell'Unione Industriale sita in via Fanti n. 17) a tutti i Delegati ufficialmente nominati dalle Assemblee Regionali sarà riconosciuto un parziale rimborso delle spese di trasferimento.

Tale rimborso seguirà il criterio sin qui usato per quanto concerne il trattamento riservato ai Giudici e ai Commissari di gara della C.T.F.

LA VALANGA DI VAL D'ISERE

Meditazione di un naturalista

Penso che quando queste noterelle usciranno sulla Rivista il ricordo della terribile tragedia sarà ormai sbiadito e forse anche dimenticato. Il tempo corre veloce, oggi, e i fatti di ieri sono lontani come nella preistoria. Tuttavia una morale dovrebbe emergere da tanta tragica catastrofe.

Osservando il pendio su cui scese la valanga, in una fotografia pubblicata su di un quotidiano, si nota come non vi fosse neppure un albero. Dei cespugli forse ve n'erano, ma la grande quantità di neve caduta ne ha fatto un piano liscio. Un'Autorità di Val d'Isere disse alla radio che dovevasi piazzare reti para-valanghe ma che, per i soliti indugi burocratici, nulla si era fatto.

Reti para-valanghe! Perchè non alberi? E perchè questo dosso non ne aveva più? Interrogativi cui noi non possiamo rispondere ma che dovrebbero farci riflettere non poco sulle cose nostre.

Valanghe ne sono cadute anche da noi, fortunatamente senza vittime, tranne la tragica slavina della Val St. Barthélemy in Valle d'Aosta. Ma ci siamo mai chiesti se di queste valanghe non ne siamo, almeno in parte, colpevoli noi stessi? Le montagne vengono continuamente disboscate, intere pinete scompaiono per far posto ad altra destinazione. Ma all'inverno e alla neve chi ci pensa?

Molti anni addietro un Comune dell'alta Valle di Susa intendeva disboscare una intera falda di montagna, e fu la saggezza di un altro Sindaco, l'avv. Santi, primo cittadino del più piccolo comune d'Italia, a far comprendere a questi « Padri Coscritti » poco preveggenti il grande pericolo che la neve accumulata su di un pendio ripido e spoglio poteva costituire per il paese sottostante. La pineta fu salva, ma quanti saranno i casi consimili in cui l'interesse particolare è sconfitto dal buon senso?

Oggi si direbbe che gli italiani siano in preda ad uno spirito di autodistruzione. Tagliano i boschi, sterminano gli uccelli insettivori, alterano, distruggono l'equilibrio della natura, e poi? Poi si piangono vittime umane e danni enormi per causa delle alluvioni, delle valanghe e ci avveleniamo consumando prodotti e frutta irrorata di veleni insetticidi ed erbicidi.

* * *

Purtroppo neppure i nostri Onorevoli si rendono conto di quanto danno si faccia con questo sterminio. È di tre mesi fa la Legge approvata dal Parlamento che autorizza nuovamente la caccia agli uccelletti di passo colle reti. È uno sterminio freddamente calcolato che distruggerà milioni di passeracei e altri insettivori. E a che pro? Per favorire una minoranza di speculatori di distruggere quel po' di patrimonio avicolo che ancora l'Italia possiede. Poi si piangerà sulla scomparsa degli uccellini che mangiavano gli insetti dannosi. Lacrime di coccodrillo!

Le risaie oggi sono un deserto: non vi sono più alberi, neppure rane, tanto meno uccelli; perchè il diserbante sparso nelle acque di coltura del riso è altamente tossico e ha sterminato pesci, rane e tutti gli uccelli (trampolieri e non) che abitavano la risaia. O sono morti o sono emigrati altrove e così la risaia è diventata un deserto. Non solo, ma le acque della risaia vengono fatte scolare nei torrenti e nei fiumi e il diserbante continua la sua opera nefasta.

*Ma ritorniamo alla nostra montagna. Il bosco è assolutamente necessario per l'equilibrio naturale della vita e per l'equilibrio idrico e faunistico. Dove il bosco vive e prospera, l'*humus *stesso impedisce sia la rovinosa corsa delle acque delle grandi piogge, sia la possibile valanga delle grandi nevicate. Aggiungasi che il bosco è l'*abitat *della fauna sia terricola che avicola; lepri e uccelli trovano nel bosco protezione e nutrimento.*

Ma vi è ancora un grande fattore da considerare: l'ossigenazione dell'aria. Tutti noi sappiamo (o almeno dovremmo sapere) che le piante sono indispensabili per l'ossigenazione dell'aria. Difatti — e questo lo impariamo nelle elementari — le piante di giorno assorbono anidride carbonica e restituiscono ossigeno. Se noi distruggiamo le piante, quale sarà la naturale fabbrica dell'ossigeno? Tutti sappiamo come nelle nostre città si respiri male; sarà lo « smog » ma è anche la assoluta scarsità di piante, di parchi.

* * *

Chi scrive sta per raggiungere il traguardo della settantina, quindi da « matusa » o meglio da « fossile », può ricordare che ai primi tempi in cui saliva le montagne essa era « viva », cioè popolata di animali. Oggi è un deserto. E qui entra in ballo anche la caccia.

Chi scrive è un nemico giurato della caccia e per questo, forse, è un po' parziale. Ma se questo « matusa » avesse la possibilità di comandare, proibirebbe la caccia per almeno dieci anni. A che vale che le Province spendano fior di milioni per il ripopolamento delle campagne, lanciando leprotti, pernici ed altri animali, quando poi dopo il primo giorno di caccia tutto è scomparso, tutto è morto sotto gli implacabili fucili dei cacciatori? Si dice che la caccia sia uno sport « nobile »: forse perchè una volta solo i grandi personaggi potevano permetterselo. Prova ne sia nel Medio Evo la bassa gente non poteva andare a caccia. Questa era riservata al « signore ». Oggi invece è riservata a chi può spendere qualche decina (forse anche meno) di biglietti da diecimila per equipaggiarsi e pagare il porto d'armi. Poi sarà libero di sterminare tutto quanto avrà la disgrazia di passare a tiro della sua doppietta o del suo moderno « automatico ».

Ma vi è anche una forma di distruzione alla quale noi escursionisti possiamo e dobbiamo opporci con tutte le nostre forze. Mi riferisco alla raccolta dei fiori.

Oggi le nostre Associazioni non usano più tanto mettere in programma la « floreale », cioè la gita ad esclusivo scopo di raccogliere fiori. Narcisi, rododendri, stelle alpine, genzianelle e altre specie pregiate e rare — anche se esse rientrano nel tabellone delle qualità protette — vengono egualmente raccolte e strappate alla montagna. Chi scrive ha sempre raccolto fiori in montagna, quindi non ha le carte in regola per impancarsi come critico e deploratore. È vero, ma, come dicono i Latini: « est modus in rebus » *che tradotto in volgare suona così: « l'onestà sta bene anche a casa del diavolo ». Quindi se raccoglieremo un mazzolino di rododendri o di narcisi o di genzianelle, non guasteremo la bellezza della montagna, ma se ritorneremo a casa con un grande fascio di narcisi, una fascina di rododendri ecc. — magari con tutte le radici — avremo recato un danno non lieve alla bellezza e all'insieme naturale della montagna.*

* * *

Ed ora il « matusa » chiude il suo sfogo, purtroppo inutile, perchè fino a quando esisteranno leggi che autorizzano lo sterminio degli uccellini canori ed utili, o che autorizzano il disboscamento o l'uso degli antiparassitari ed erbicidi velenosi, o consentiranno la costruzione di strade asfaltate che portano nell'interno cuore dei Parchi Nazionali migliaia di auto dei domenicalisti, nulla potrà salvare la montagna e le bellezze naturali della nostra Italia.

ASSESSORATO PER LA GIOVENTÙ DI TORINO

iniziative e realizzazioni

L'Assessorato per la Gioventù della Città di Torino, sta svolgendo da tempo una attività meritevole di segnalazione, sia nel campo sportivo che in quello culturale. Per quanto riguarda la Montagna in particolare, merita una citazione il ciclo di CANTI del PIEMONTE svolto a Palazzo Madama con la collaborazione del Coro Alpino « LA GRANGIA ». Il ciclo si articolava successivamente sui temi: « Piemonte Guerriero - Piemonte Drammatico - Piemonte Burlesco - Canti delle Regioni Italiane ».

Successivamente con la collaborazione del CAI-UGET, vennero svolte conferenze tenute da alpinisti di grande fama. Da segnalare « **Al di là del sesto grado** » e la conversazione del prof. Bruno Peyronel dell'Università di Torino sul tema oggi scottante della conservazione della Natura.

Pur non rientrando nel nostro campo, merita anche una speciale segnalazione il ciclo di proiezioni cinematografiche tenuto presso la Galleria d'Arte Moderna con la proiezione di film particolarmente significativi ed « impegnati ».

Mauro Donini

Il nostro collaboratore e membro del Comitato di Redazione di « ESCURSIONISMO », Mauro Donini è stato insignito dal Presidente della Repubblica della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Al nostro affezionato collaboratore vadano le più vive felicitazioni della Rivista per l'onorificenza che meritatamente premia la sua lunga e intelligente attività di scrittore e giornalista.

Nato a Zocca (Modena) il 15 luglio 1933, esordì nel 1952 con un volumetto di liriche dal titolo « *Silenzio* », pubblicato dalla Editrice « La Felce » di Modena con la presentazione di Gualtiero Amici. Poi rimase nell'ombra pur continuando a scrivere liriche che ogni tanto licenziava a qualche rivista o quotidiano.

La sua personalità, però, si sviluppava sempre più verso l'attività giornalistica già intrapresa fin dall'età di 16 anni e le collaborazioni sono sempre aumentate di numero e di qualificazione tanto che suoi scritti sono apparsi in numerosissimi quotidiani e riviste sia in Italia che all'estero. Recentemente, dopo ben 11 anni, ha visto la luce un'altra raccolta di poesie: « *È tempo d'amore* ».

La nuova pubblicazione, che degnamente si affianca alla precedente « *Le mie stagioni* » uscita nel 1948 e che valse al suo autore il premio SIA, contiene appena 23 liriche e ad ognuna di esse si affianca l'interpretazione pittorica ad opera di Enrico Visani.

L'Autore espande nei versi la sua malinconia ed una amarezza che lo porta verso la negazione se pur confortata da una lontana speranza. Opera breve ma densa di pensiero, ove il Poeta mette a nudo la sua anima e il suo cuore.

Mauro Donini ha firmato la Guida Turistica delle FF.SS. di Bologna e Modena; per la casa Editrice Fratelli Fabbri di Milano quella di Bologna e Ferrara. È membro dell'Accademia dei « 500 » di Roma, Commandeur della Commaderie des Cordons Bleus di Francia e membro Honoris Causa e Cordon d'Oro dell'Accademia Gastronomica Italiana.

È incluso in vari dizionari e antologie letterarie. Fra i numerosi riconoscimenti ricevuti figurano anche un premio giornalistico per un articolo sul miele e il premio « Enrico Calisti » 1968.

Per gentile concessione dell'Autore pubblichiamo una lirica tratta dal suo ultimo libretto:

Primavera verrà

Ancora non tornò il cuculo
fra gli alberi
a dirci d'aprile.
I nidi sono ancora tranquilli
e il volo degli uccelli
può perdersi a lungo nel cielo.
Ancora non portò il fiume
il messaggio delle montagne risorte
e mi consumo nell'attesa
di una impossibile primavera.

Nella ristampa di un antico volumetto

La prima scalata al Monte Rosa nel racconto di Don Giovanni Gnifetti

di Fulvio Campiotti

Il 9 agosto 1842 sette uomini mettevano per la prima volta piede sulla *Signal Kuppe* o Punta del Segnale (m 4550), una delle quattro cime più alte del Monte Rosa che oggi si chiama Punta Gnifetti e sulla quale sta, solidamente piantata come un nido di aquile, la capanna-osservatorio Regina Margherita, il rifugio più alto d'Europa, meta ogni estate di migliaia di alpinisti di ogni nazionalità.

Può sembrare strano che si rievochi una memorabile scalata avvenuta non già 50 o 100 anni or sono, dal momento che degli avvenimenti storici si usa celebrare il cinquantenario o il centenario; ma la ragione c'è. In seguito a una lodevolissima iniziativa della Libreria Alpina « G. Degli Esposti » di Bologna, è uscita la ristampa anastatica di un prezioso volumetto stampato nel 1845 a Torino dalla tipografia di G. Marzorati e oggi introvabile perchè diventato una rarità bibliografica.

Il volumetto, in tutto uguale all'originale, è intitolato: « Nozioni topografiche del Monte Rosa ed ascensioni su di esso di Giovanni Gnifetti Parroco di Alagna »: la sua lettura, sia pure a distanza di oltre un secolo, è non solo piacevole, ma anche istruttiva. Dopo le numerose sciagure della scorsa estate suonano attualissimi, per esempio, gli « Avvertimenti per chi vuol ascendere le ghiacciaje » coi quali il parroco-alpinista conquistatore di quella *Signal Kuppe*, che oggi porta il suo nome, conclude la sua opera: « 1° - Scegliere un tempo abbondante e favorevole, cioè stabilito constantemente al bello; 2° - La stagione più opportuna per le salite comincia dal finire di luglio, e può durare sin tutto agosto, purchè non vi abbia nevicato in questo tempo; 3° - Chi è debole ed infermiccio di corpo, e non si sente dotato di grande intrepidezza di animo e di coraggio giovanile, non si esponga a queste prove, per le quali vi vuole robustezza ed energia non comune di forza, presenza ed alacrità di spirito, prudenza e cognizione de' pericoli, piacere e gusto delle bellezze della natura, con tutto quanto più indietro io dissi necessario pel vitto, pel difendersi dal crudo e rigido elemento, e pel superare le occorrenti difficoltà continue; 4° - In Alagna si trovano guide robuste, coraggiose, sperimentate e capaci di condurre e guidare qualunque viaggiatore su tutte le vette accessibili di questa, non che delle altre circonvicine montagne sempre a prezzo discreto ed onesto ».

Il Lyskam occidentale e orientale. Sullo sfondo, segnata con l'asterisco, la Punta Gnifetti e la Capanna Margherita visti dal Colle Felix (foto A. Berone).

La conquista della *Signal Kuppe* rappresentò una tappa importante nell'evoluzione dell'alpinismo, Mentre sul Monte Bianco il naturalista ginevrino Horace-Bénedict de Saussure era stato spinto — e aveva spinto alla ricerca di una via di salita Michel Gabriel Paccard e Jacques Balmat che per i primi giunsero, il 4 agosto 1787, sul « Tetto d'Europa » — da motivi scientifici, il parroco di Alagna fu già un precursore degli alpinisti moderni che in montagna tutto cercano fuorchè la scienza. Scrive infatti don Gnifetti nel suo libro: « *Non per motivo di studiare botanica, mineralogia e geologia, nè collo scopo di fisiche osservazioni (che di tali scienze mi è forza dichiararmi poco istrutto), io ho sempre prediletto con particolare passione le torreggianti vette dei monti; ma per sola naturale vaghezza di contemplare più davvicino la magnificenza delle opere del Sommo Creatore; poichè gli effetti e le meraviglie della sua potenza divina non si presentano a mio credere in un modo più distinto e sublime, quanto dalle sommità di quelle roccie scabre e da quelle colossali piramidi della natura, sovra le quali assiso l'uomo favorito da un cielo splendido e sereno, misura coll'occhio un orizzonte senza confine. L'arrampicarmi dunque sur le pendici che cingono Alagna, mio paese nativo, fu un caro diletto sino dai miei anni più verdi, e d'allora io invidiava la fortuna di quei miei compaesani, che prima di me avessero riuscito sormontare qualche eminente cima, e superato un passaggio aspro e rovinoso, e me ne gloriava qualora prima di ogni altro mi fosse avvenuto di averne vinto dei più discoscesi e difficili* ».

Tale essendo il modo di pensare di don Giovanni Gnifetti, si spiega la tenacia, quasi la testardaggine, con cui durante ben otto anni egli cercò di portare sulla *Signal Kuppe* un drappo rosso affinchè, dispiegato dal vento, rendesse pubblica testimonianza dell'ardimento suo e dei suoi compagni. Giungere oggi alla capanna Margherita è, con tempo bello, relativamente facile data l'attrezzatura e l'equipaggiamento di cui l'alpinista moderno può disporre.

La cresta del Castore e la Punta Felix dalla cima del Castore (foto A. Berone).

Negli ultimi anni, poi, con la costruzione della funivia di Punta Indren (da Alagna), l'ascensione è diventata anche agevole: con una marcia di un'ora e mezza si arriva alla capanna Gnifetti (m 3647) base di partenza per la salita vera e propria (4 ore) alla Punta Gnifetti. Ma 127 anni fa non c'erano rifugi sul Rosa, non c'erano funivie, giubbe a vento, ramponi, picozze superleggere, corde di nylon, scarponi con suole di gomma, viveri appositamente confezionati per le alte quote, eccetera. A don Gnifetti e compagni occorsero 18 ore di salita per poter arrivare in vetta.

Non è perciò senza emozione, mista a curiosità, che si leggono, oggi, le narrazioni di don Gnifetti relative ai tentativi fatti nel luglio 1834 (quando il vino giocò un brutto scherzo agli ardimentosi scalatori costretti poi a *« ritorcere il passo da densi nugoloni »* che sollevandosi d'improvviso li avvolsero in tenebre fitte e profonde); nel luglio 1836 (quando don Gnifetti e i suoi compagni, giunti alla base della Punta del Segnale, furono di nuovo costretti a *« retrovolgere i passi per aver dimenticati i ferri più opportuni e necessari a vincere la durezza della neve »*); nell'agosto 1839 (quando, cessato il vento, *« le nubi a poco a poco si alzarono e divennero un ostacolo invincibile per continuare la salita »*); e alla vittoriosa ascensione del 9 agosto 1842, allorchè, dopo molte peripezie dovute anche al mal di montagna, il chierico Giuseppe Farinetti, *« facendosi sgabello del dorso di Giordani Giovanni, a poco a poco s'inerpicò sul noto orrido obelisco, e sul cocuzzo del medesimo arrivò alfine non senza tremare, vedendosi di colà sull'ultimo ciglione del precipizio spaventevole che s'inabissa dal lato di Alagna »*, piantandovi *« quella bandiera rossa della lunghezza di ben sei e più piedi, e piedi tre di altezza, che, destinata a questo luogo medesimo fu meco* — scrive don Gnifetti — *già quattro ascensioni per queste gelide zone. Così sventolava questo vessillo sopra una delle più eminenti vette della Regina delle Montagne d'Europa, vetta che dalla creazione sino a quel dì era rimasta vergine da piede mortale. Quest'istante fu per me, e per tutta la comitiva un vero istante di festa, di tripudio, e direi, di trionfo »*.

Oggi l'« orrido obelisco » sul quale per oltre un mese il drappo rosso si agitò al vento non esiste più: fu spazzato via dalle cariche esplosive quando nel 1890 la Punta Gnifetti venne spianata per costruirvi la capanna Margherita.

LIBRI RICEVUTI

UNA UTILISSIMA INIZIATIVA DELL'E.P.T. DI TORINO

A cura dell'E.P.T. di Torino e con la collaborazione di tre esperti, l'ing. Giovanni BERTOGLIO del CAI, i prof. Luciano LURIA e Carlo RE, è uscito un volumetto intitolato « RIFUGI ALPINI - Norme e consigli utili per la Gestione ».

Trattasi di una pubblicazione veramente indispensabile per tutti gli alpinisti e particolarmente per le Società che dispongono o gestiscono Rifugi alpini, o intendono costruirne.

Il volumetto, oltre alla prefazione e all'elenco delle stazioni del SOCCORSO ALPINO della Provincia di Torino, comprende un elenco di tutti i rifugi e punti di sosta della Provincia di Torino.

La prima parte, articolata in vari capitoli, inizia con la bibliografia delle varie Leggi e Decreti che regolano la materia. Seguono istruzioni e indicazioni circa il modo di costruire, gestire e regolamentare un Rifugio Alpino; quale sia la vigilanza delle competenti Autorità; le varie licenze necessarie per le bevande alcooliche. Infine elenca le sanzioni penali per le inadempienze.

Seguono le « Norme di Esercizio » che illustrano i doveri e gli obblighi del Custode, le tariffe, i regolamenti. Le norme del pronto soccorso sono dettagliate e sviluppate per ogni caso od incidente. Di ognuno di essi, viene data la sintomatologia, ed i consigli utili per il miglior intervento di soccorso all'infortunato. Il tutto senza parole difficili od astruse.

Chiude il libretto, un chiaro compendio delle tasse e delle Leggi tributarie che riguardano i Rifugi Alpini.

Un meritato elogio dunque ai tre estensori di questa pubblicazione che non dovrebbe mancare in nessun Rifugio Alpino e che accresce il merito dell'E.P.T. di Torino nel vasto campo del Turismo.

dalla LOMBARDIA

I quindici anni dell'Acli Marinelli

In una serata di fine 1969, il Gruppo Sportivo A. Marinelli ACLI di Comenduno, ricorrendo proprio in quel periodo il 15° anno della sua fondazione, si riuniva nel salone del Cinema Oratorio per ricordare l'avvenimento, assistendo alla proiezione di alcuni filmati dell'attività svolta dalla fondazione ad oggi. Fu proiettato anche un cortometraggio a soggetto dal titolo « La stella alpina » girato dal cineamatore Belotti Enrico, attivo collaboratore del gruppo.

Oltre alle autorità locali, erano presenti tutti i soci e i dirigenti attuali con gli ex dirigenti che hanno di buon grado colto l'occasione per ricordare le difficoltà e le soddisfazioni incontrate lavorando nel Gruppo Sportivo e rinnovando lo spirito di amicizia che ha improntato questi anni di lavoro.

Durante la serata si è tenuta anche l'Assemblea dei soci e il presidente, Enzo Martinelli, ha riassunto l'attività del G. S. in questi 15 anni di vita, ricordando le tappe più importanti.

Il Gruppo nacque per iniziativa di alcuni amici di Abele Marinelli (tragicamente perito sulle rocce del Monte Rena il 24 maggio 1953), coadiuvati dal Curato Don Carlo Pellegrini. Partecipando alle corse in montagna, con gli atleti Noris Aldo, Noris Marcello ed altri, si raggiunsero dei buoni risultati.

Durante la presidenza di Usubelli Dante si pratica anche l'atletica, il calcio ed il ciclismo.

Nel 1959 acquista grandissima popolarità la palla elastica e la squadra del « Marinelli » si aggiudica la vittoria del I Campionato Bergamasco, cui, fra le altre, partecipavano le forti squadre di Albino, Parre, Abbazia, Val-l'Alta, Fiobbio e Casale.

Nel 1964 è eletto presidente il sig. Piccinini Battista. In questo periodo il G.S. aderisce al Centro Turistico Giovanile svolgendo attività ricreative e culturali.

In seguito, entrando a far parte del Circolo ACLI, il Gruppo assume il nome definitivo di « Gruppo Sportivo A. Marinelli ACLI » e, pur continuando nelle attività sociali, potenzia l'attività agonistica affiliandosi alla F.I.E. per le marce in montagna, e alla F.I.S.I. per lo sci.

Nel 1966 la pattuglia femminile, Gamba-Comotti-Gamba, conquista il titolo di campione Lombardo delle marce di regolarità in montagna. In quell'anno la F.I.E. assegna al Gruppo il 1° premio regionale per le attività svolte.

Nel 1967 le ragazze conservano il titolo di campionesse lombarde.

Nel 1968 si ottengono buoni risultati sia nello sci che nelle marce: la pattuglia Carrara-Gherardi-Carrara diventa campionessa Italiana di marcia in montagna; Berera Lino è campione provinciale CSI, Marinelli Vittorio e Carrara Graziella sono campioni Regionali FIE nello slalom gigante. Nel 1969 i campioni regionali FIE sono Noris Agostino e Carrara Graziella, sempre nello slalom gigante. Acerbis Fiorino ottiene un ottimo secondo posto nei campionati italiani di fondo, disputatisi a Bardonecchia.

In questi ultimi anni si sono compiute anche rilevanti imprese alpinistiche ponendo la bandiera del G. S. « Marinelli » sulla vetta del Cervino, del Gran Paradiso, delle tre cime di Lavaredo, sulla Marmolada e sul Monte Bianco.

Il G. S. continua ora a « lavorare » seguendo le direttive già tracciate negli anni scorsi cercando di soddisfare le esigenze dei ragazzi appassionati alla montagna e allo sport in genere, aiutando il giovane a formare la propria personalità e dotandolo di un carattere forte e generoso, proprio del buon sportivo.

Un gruppo di dirigenti e soci dell'ACLI Marinelli attorno ai numerosi premi, testimonianza dell'intensa attività agonistica svolta in questi ultimi anni.

Dono dei Re Magi dell'U.E.B. di Bergamo ai bambini di Sogno

Da una ventina di giorni vi era grande lavoro nella sede dell'Unione Escursionisti Bergamaschi per la confezione dei pacchi da distribuire il giorno dell'Epifania. Infatti, terminato questo lavoro, la mattina del 6 gennaio di buon'ora si carica tutto sul pullman e una trentina di uebini parte per Sogno.

Alle ore 9 arriviamo a destinazione ove ad attenderci c'è il parroco con una schiera di bambini impazienti di ricevere il dono. Papà Tano, alias Consoli Gaetano anni 81, uebino dalla Fondazione, che di questa cerimonia è il tutto fare, sistema i regali in un salone dell'asilo tutto parato a festa con striscioni inneggiante l'U.E.B. e la F.I.E.

Nel frattempo, da Milano, arriva il vice Presidente del Comitato Lombardo F.I.E. Dottor Guido di Marsciano accompagnato dalla gentile signora. All'uscita della chiesa dove ci eravamo recati per assistere alla S. Messa, ci aspettavano i Re Magi e, distribuendo dolciumi a piccoli e grandi, ci avviamo al salone dove si svolge la cerimonia.

Sistemati alla bene meglio nell'incapace salone, prende la parola il Presidente dell'U.E.B. per spiegare ai bambini il significato della festa e per invitarli ad essere sempre buoni e rispettosi onde divenire domani onesti cittadini.

Vengono quindi premiati dai Re Magi una trentina di bimbi e una dozzina di vecchietti che ricevono un panettone e una bottiglia di spumante. Conclusa la distribuzione dei doni, si fa anche una lotteria ove ricevono regali piccoli e grandi.

Un bambino del luogo recita poi una poesia di ringraziamento, indi il parroco chiude la cerimonia ringraziando gli uebini per il bel gesto verso i bimbi della montagna.

Tre uebini impersonano i Re Magi nel corso della consegna dei doni per la Befana 1970.

dalla LIGURIA

Come è nata la quarta edizione de « 152 itinerari di montagna »

Più d'uno forse avrebbe sospettato che questo opuscolo riapparisse in circolazione per la quarta volta. Esso segue infatti i tre precedenti del 1939, 1951 e 1960.

Salta subito all'occhio che l'ultima edizione è durata meno delle altre: sono bastati meno di sette anni ad esaurirla e a far capire che non si poteva rinunciare alla sua ristampa poichè, una volta che gli itinerari sono provvisti di segni, una guida per decifrarli è indispensabile. Però le difficoltà che erano sorte, principalmente di ordine finanziario, avevano fatto dubitare di poterla realizzare. Inoltre occorreva portare a termine l'aggiornamento, anche questo irto di ostacoli sul terreno, per la nuova situazione varia appenninica: o abbandonare gli itinerari danneggiati, talvolta addirittura cancellati, dalle « ruspe » avanzanti su per le pendici ad aprire nuove strade di allacciamento, oppure tracciarne di nuovi. Non ci si tirò indietro e si agì, caso per caso, come meglio conveniva.

Fra una edizione e l'altra, a partire dal lontano anteguerra, l'opera dei segnalatori non ha mai avuto sosta e si può ben predire che non avrà fine. Il lavoro, nel periodo trascorso fra l'attuale edizione e la precedente è stato moltiplicato. Richiese tenacia, accanimento, spirito di sacrificio appena credibile. Ci fu anche, per brevissimi momenti, scoraggiamento. Tutto fu fatto in silenzio. Non è senza piacere tale constatazione in un tempo uso al clamore e all'esibizionismo. Guanti di cuoio, speciali grembiuli, roncole e altri attrezzi si resero necessari per riaprire la via lungo itinerari già segnalati, ma franati e invasi dalle piante selvatiche in conseguenza del sempre più rado transito pedonale locale (chi conosce quali piccole maledizioni si nascondono sotto le eleganti denominazioni latine di « *rubus fruticosus* » e « *calyotome spinosa* » assegnate a certi arbusti, sa cosa si intenda dire) o per crearne altri che potessero riuscire altrettanto, se non più panoramici ed interessanti.

La modestia di coloro che si sono prestati senza risparmio e con limpida visione del compito, non vuole si facciano nomi. Ciò non di meno tutti, chi guidò e chi seguì, vanno accomunati in un sincero plauso e hanno diritto alla nostra gratitudine.

Venne poi il lavoro redazionale, meno facile di quanto non sembri. Ci si attenne all'essenziale, affinchè il risultato fosse quello di servire. L'esito, mondo di retorica, lo si può constatare sfogliando le pagine del libretto.

La rete delle segnalazioni di montagna della nostra provincia è cospicua. Venne già affermato, e non è difficile credervi, che il chilometraggio complessivo dei sentieri muniti di regolare segnavia è pari, forse la supera, alla distanza che separa Genova da Varsavia. Un patrimonio vero e proprio, quindi. Come proteggerlo? Una voce s'è levata recentemente a proporre un censimento di essi, la compilazione di una grande carta, una qualche forma di tutela da parte delle autorità provinciali e periferiche in relazione, per questo rispetto, al piuttosto epidemico accrescimento delle rotabili appenniniche; il risveglio di una « coscienza » naturalistica ed escursionistica e via dicendo. Chi si sente di non sottoscrivere?

L'uomo ha ancora e avrà sempre, purchè lo voglia, una perenne possibilità di garantire a se medesimo la pienezza della sua qualità umana. Essa è data dal ritorno alla natura, non già aggredendola, sconvolgendola, violandola, ma per coniugarla al proprio slancio creatore e alla particolare vocazione che è sua, nel rispetto e nell'equilibrio di tutte le forze. La natura sarà matrigna, ma per qualcuno è un santuario.

Nel presentare quest'edizione, una parola di riconoscimento va rivolta agli Enti che l'hanno proposta, preparata e comunque facilitata. Il Comitato Regionale Ligure della Federazione Italiana Escursionismo, con sede in Genova, ha fornito i servizi, come per gli anni addietro. Il suo apporto, come ente tecnicamente qualificato, pari alla ostinazione e al disinteresse dei suoi dirigenti e gregari, è immenso. L'Ente Provinciale per il Turismo ha costantemente assicurato il finanziamento delle iniziative segnaletiche ed ha esteso il suo intervento determinante anche all'attuale opuscolo.

A coloro dunque che hanno operato e aiutato, un ringraziamento.

E grazie fin d'ôra a chi vorrà dar conforto di nuova collaborazione in futuro, delineandosi sin da ora l'esigenza di un avvicendamento.

Non è fuori posto inoltre rivolgere un invito a non fare nuove segnalazioni senz'avere prima consultato gli Enti sopra ricordati, i quali inquadrano l'attività con intento di coordinamento e di uniformità.

Le minaccie di alterazione naturalistica del nostro appennino sono tutt'altro che scongiurate. È nostro dovere e nostro interesse difendere questo stupefacente balcone innalzato fra il Tirreno e la Padana, per noi e per chi verrà. Questo opuscolo vuol essere un piccolo atto di fede e un contributo al conseguimento di tale superiore finalità.

Corso di sci del «C. Monviso»

Il club « Monviso » ha indetto un corso teorico di sci nella sua Sede tenuto dal Sig. Giorgio Brianzi, istruttore di sci-alpinismo, della scuola del C.A.I., Sezione Ligure, con la collaborazione del Sig. Giorgio Colluccini, a partire dal giorno 22-1-70.

Il corso, suddiviso in quattro lezioni, ha avuto il seguente programma:

1ª lezione, equipaggiamento sciistico e materiali vari;
2ª lezione, ambiente di montagna (neve, condizioni metereologiche, scelta delle piste, ecc.);
3ª lezione, tecnica sciistica applicata;
4ª lezione, proiezioni sonore su alcune scalate in montagna.

Il corso è stato seguito con vivo interesse da numerosi soci e simpatizzanti.

I dieci anni del G.E. Alouette

Fondato il 23 agosto 1960 da Piero Bordo, Alfredo Ceserini, Aldo Marchi e Bruno Piergentili, il Gruppo Esc. Alouette sta vivendo il suo decimo anno di vita.

Nel corso dell'Assemblea annuale dei soci che ha eletto il nuovo C.D. è stato presentato un programma di massima delle attività da svolgere e delle cose da fare per solennizzare l'anniversario. Per abbellire la sede sociale ne è stata deliberata la perlinatura.

Per quanto riguarda l'attività è stato approvato di effettuare qualche gita sciistica in stazioni invernali non ancora conosciute dal gruppo per soddisfare così le esigenze puramente turistiche di parte dei soci. Approvata la Pasqua a San Marino è stata auspicata da parte dei soci più... forchettoni l'organizzazione mensile di un pranzo sociale per cui alla raviolata ai Tegli (Passo della Castagnola) ed alla tradizionale polentata a Molare (con contorno di elezione di Miss Polenta e mille giochi vari) farà seguito la sagra dei « pansotti » al sugo di noce a Case Cornua (Uscio) ed altre.

Verranno ripassati tutti i sentieri appennini dei quali il Gruppo cura la manutenzione e ne saranno studiati di nuovi, da proporre alla F.I.E., per valorizzare la Val Polcevera. Infine con intento di avvicinare i giovani alla montagna ed al turismo, onde creare sempre più numerosi appassionati a cui attingere per garantire il futuro della società, verranno presi contatti con la direzione della locale scuola media per proporre temi o disegni di argomento escursionistico da far svolgere agli studenti che saranno premiati con posti gratuiti in pullman.

dal VENETO

Il G.E.M. di Crespano del Grappa realtà F.I.E. pedemontana

Come è ormai nella tradizione del Gruppo anche all'inizio del 1970, è stato compilato e distribuito ai Soci, agli Enti, alla Società, ecc. un fascicolo rilegato di 28 fitte pagine che riassumono i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la vita del Sodalizio durante il 1969.

Per le attività invernali 1969-70, è stato stampato, a cura del Consiglio Direttivo del Gruppo, un calendarietto pieghevole formato tascabile che riassume tutte le iniziative programmate dalla fine di novembre 1969 a tutto il mese di marzo del 1970. Tra le più importanti sono da segnalare: l'istituzione della Scuola Sci per Soci e simpatizzanti sotto l'esperta guida del Socio accompagnatore Cav. Aldo Franciosi (come seguito dell'interessante e riuscitissimo corso di atletica presciistica, Istruttore il prof. di Educazione Fisica Guido Campagnolo); l'organizzazione della 2ª edizione della gara di slalom gigante « Trofeo Bruno Rosato » della quale si riferisce in altra parte della rivista; l'organizzazione di numerose gite in pullman con meta le più note ed importanti località sciistiche del Veneto e del Trentino; l'organizzazione di traversate sci-alpinistiche; l'istituzione, presso la sede del Sodalizio, di brevi corsi teorico-pratici sullo sport della neve, sulla lettura di carte topografiche e l'uso della bussola.

La segnaletica dei sentieri del Monte Grappa

Continuando l'opera degli anni precedenti anche nel 1969, per quanto tempo e circostanze hanno permesso e seguendo le sue migliori tradizioni di programma sulla montagna, il GEM ha portato avanti il lavoro di segnaletica dei sentieri nel massiccio del Grappa.

Secondo un programma predisposto, tenendo conto delle esigenze degli escursionisti e degli appassionati della montagna in genere, sono stati presi in considerazione i principali e più interessanti sentieri che, dalle pendici del Grappa, si diramano verso l'alto fino a raggiungere e collegare tra loro i punti più caratteristici. A tutt'oggi sono quasi del tutto predisposti per quanto riguarda la colorazione cinque itinerari ai quali, una volta superate le numerose difficoltà che ancora si frappongono alla realizzazione, maggiori fra tutte quelle organizzative e di ordine finanziario, se ne aggiungeranno altri fino a coprire tutta la zona compresa tra la Valle di S. Felicita ad ovest e quella di San Liberale ad est.

Esplorate le sorgente del T. Astego

Tra le attività che hanno caratterizzato la vita del Gruppo durante lo scorso anno è da annoverare l'esplorazione delle sorgenti del T. Astego in località S. Liberale nel Comune di Paderno (TV) alle pendici sud del M. Grappa. La ricognizione al « Bus del Refoss », la cavità naturale dalla quale scaturiscono le acque che formano il T. Astego, si è svolta in tre distinte fasi tra gennaio e ottobre. Dopo una prima spedizione da parte del socio Lino Pellegrini, esperto subacqueo, si è avuta la seconda esplorazione in ottobre. Vista in gennaio l'impossibilità di superare una strettoia, si riteneva che, con la cooperazione di un altro subacqueo, il noto industriale genovese di attrezzature subacquee Egido Cressi, il giornalista Lino Pellegrini potesse avanzare nell'esplorazione e concludere le ricerche. Ma le ridotte dimensioni del pertugio e la sua particolare conformazione costringevano ancora una volta i volenterosi ma sfortunati escursionisti, a desistere da ogni ulteriore tentativo.

A dare felice avvio all'ultima fase dell'esplorazione contribuivano però le particolari condizioni di siccità del periodo. Quarantadue giorni consecutivi di bel tempo portavano ad un calo notevolissimo del livello delle acque per cui, il 1° novembre, i due geologi del Gruppo, approfittando della loro minor prestanza fisica, coadiuvati dall'esterno dai soliti caparbi delle spedizioni precedenti, potevano superare il duro ostacolo e portare a termine l'esplorazione della parte più interna e sconosciuta del « Bus ».

* * *

Come è nato il GEC di Conegliano

Nello scorso mese di agosto un gruppetto di amici coneglianesi si è trovato a trascorrere tre giorni di beate ferie proprio ai piedi dei Cadini. L'originale tipo di esperienza vissuta in quei brevissimi tre giorni (compresa l'andata ed il ritorno) ha fatto nascere nei partecipanti il proposito di estendere su scala più vasta ed organica quel tipo di vita comunitaria.

Così è nato il G.E.C. Coneglianese. Ora il gruppo funziona autonomamente e con ottima soddisfazione degli aderenti (che sono già una quarantina). Una regolare Assemblea ordinaria dei soci provvederà quanto prima alla elezione del consiglio direttivo e c'è da augurarsi che i nuovi dirigenti sappiano portare avanti i programmi in atto migliorandoli ancor di più.

Non possiamo certo dimenticare coloro che hanno fatto nascere la scintilla iniziale: padre Armando Zaccaria e gli amici della G.E.V. di Vicenza ai quali va la riconoscenza di tutto il Comitato promotore.

Attività svolta: 14-17 agosto 1969: Campeggio ai piedi dei Cadini di Misurina con escursioni ai Rifugi: Auronzo - Locatelli - Fonda Savio; 23 settembre 1969: Brisiolada con cena in tenda nel campo sportivo di S. Martino a Conegliano; 28 settembre 1969: Gita in Austria (Klagenfurt); 1° novembre 1969: Marronata; 4 novembre 1969: Gita a Mantova; 23 novembre: Ritiro spirituale a S. Maria di Feletto; 14 dicembre 1969: Gita al Nevegal; 31 dicembre 1969: Veglia di fine anno per i giovani a Conegliano presso S. Martino; 18 gennaio 1970: Gita a Falcade-Caviola; 23 gennaio 1970: Crostolada; 15 febbraio 1970: Gita ad Asiago.

Il G. S. Monfalconese nel massiccio del Monte Cavallo

Ormai le ricerche di nuove grotte in quella piccola striscia di Carso rimasto in terra italiana si limitano quasi sempre a duri lavori di scavi e di disostruzioni, che non sempre portano a risultati sperati.

Diversi Gruppi Grotte della Venezia Giulia hanno perciò impostato almeno una parte delle loro attività alla ricerca di nuove grotte in zone di montagna speleologicamente poco conosciute. Ad esempio è ben noto che diversi Gruppi di Trieste hanno operato in questi ultimi anni nella zona del Monte Canin, nell'Altipiano di Asiago, nel Cansiglio e in varie parti dell'Italia, ottenendo molto spesso risultati brillantissimi.

In questi ultimi anni, anche il « Gruppo Speleologico Monfalconese » ha voluto interessarsi di una zona di montagna speleologicamente poco nota, in modo da iniziare una serie di ricerche tendenti soprattutto all'esplorazione e al rilevamento di nuove cavità naturali. La zona scelta dal G.S.M. è rappresentata dal massiccio del Monte Cavallo, che si trova diviso a metà fra il Friuli e il Veneto. Qui, il G.S.M. ha iniziato le sue prime ricerche nell'estate del 1968 con una breve campagna avversata dal maltempo.

Ma le ricerche sono ugualmente continuate anche nei mesi di luglio, settembre e ottobre del 1969, così il numero complessivo di grotte esplorate e rilevate dal G.S.M. in questa zona è salito a 22. Di queste, solo una era già nota. Fra le varie grotte esplorate nel 1969 merita di essere menzionato l'Abisso Speranza, dove gli speleologi del G.S.M. sono scesi fino a 77 metri di profondità, arrestandosi per il momento alle sponde di un piccolo e profondo laghetto, oltre al quale si suppone esistano altri proseguimenti, giustificati da una forte e gelida corrente d'aria che si avverte in questo punto.

L'esplorazione completa di questo abisso e l'esplorazione di altri pozzi naturali che sono stati rintracciati in questa zona, è stata rinviata alla fine dell'estate di quest'anno, quando verrà effettuata una terza e più vasta campagna di ricerche.

Il G.S.M. ha voluto interessarsi della zona del M. Cavallo prendendo in esame un settore di piccola estensione alla volta, in maniera da effettuare in ogni singola zona esaminata delle ricerche complete e accurate.

Oltre alle esplorazioni e ai rilevamenti di grotte, alcuni componenti del G.S.M. si sono interessati delle osservazioni sulle variazioni climatiche delle grotte, della raccolta di esemplari di speleofauna, dello studio di particolari fenomeni epigei e ipogei, di osservazioni geologiche, morfologiche, ecc.

Il programma di attività è dunque oneroso, e non si può stabilire una sua scadenza. È comunque certo che in questi prossimi anni il

G.S.M. dirigerà buona parte della sua attività nei periodi estivi in questa zona.

I risultati ottenuti dalle esplorazioni e dalle osservazioni effettuate nel corso del 1969 saranno pubblicati sul numero annuale di « Vita negli Abissi », che uscirà fra qualche mese.

Spedizione all'antro del Corchia

Il 3 agosto dello scorso anno, sei speleologi del « Gruppo Speleologico Monfalconese » ed uno dello « Speleo Club Universitario Comense » sono scesi nell'interno dell'Antro del Corchia, nelle Alpi Apuane.

Raggiunta la profondità di 300 metri, è stato allestito un campo base principale, dove tutti i componenti della spedizione si sono fermati e si sono rifocillati. Il giorno dopo due squadre si sono dirette verso il fondo, e la prima, composta da due monfalconesi, si è fermata a circa 600 metri di profondità dove ha svolto delle ricerche biologiche e mineralogiche. In particolare sono stati prelevati dei resti ossei, delle muffe, dei campioni di sabbia, di rocce e di concrezioni. Un'altra squadra, composta da tre monfalconesi ed un varesino, è arrivata nella notte tra il 5 e il 6 agosto nel fondo della grotta.

La spedizione è stata documentata con alcune diapositive dall'ingresso fino al fondo.

Spedizione all'abisso di Opicina Campagna

Nel mese di gennaio, il Gruppo Speleologico Monfalconese ha iniziato l'attività del 1970 con una completa esplorazione dell'Abisso di Opicina Campagna, 3873 VG. Questo abisso fu scoperto nel 1947 e nello stesso anno fu pure eseguito un suo rilevamento topografico a cura del prof. W. Maucci, che determinò la sua profondità in 234 metri.

L'abisso consiste in una successione di pozzi, tra i quali uno interno di 102 metri.

L'esplorazione recentemente effettuata dal G.S.M. è stata piuttosto disagevole a causa dell'intenso stillicidio, di una certa inconsistenza della roccia e dal continuo pericolo di caduta di sassi dall'alto dei pozzi.

Con questa esplorazione il G.S.M. ha constatato che il pozzo che si apre sotto il P. 102 non risulta di 51 metri, come appare nel rilievo del Maucci, ma di soli 33 metri. Di conseguenza, in base agli altri dati assunti in grotta, è stato dedotto che la profondità totale dell'abisso dovrebbe ridursi sui 210-215 metri.

Il completo controllo delle quote ed un accurato rilievo topografico, sarà eseguito dal G.S.M. in una seconda spedizione che verrà effettuata in un prossimo futuro.

SOCIALI IN BREVE

Mascherine premiate a Bellano

Organizzato dal Gruppo Escursionisti Bellanesi nell'ultimo giorno del carnevale ambrosiano, si è svolta la 21° edizione del corso mascherato dei bambini. Vi hanno partecipato oltre centocinquanta mascherine riunite nel cinema-teatro della Casa del Popolo. Un divertente trattenimento cinematografico era stato allestito in attesa del verdetto della Giuria che ha premiato le coppie:

1° premio e stendardo, al duo Vergottini-Crocchi; 2° al gruppo « El Paulista »; 3° alla coppia Anna e Antonia Vitali. Per le mascherine singole: 1° Fabrizio Rigoli, 2° Cannizzaro Angelina, 3° Daniele Grossi.

71ª Assemblea della S.E.L. di Lecco

L'Assemblea degli escursionisti lecchesi, svoltasi il 12 febbraio scorso, ha sanzionato il settantesimo anno di vita del sodalizio. Assente il presidente Carlo Villa per i postumi di un intervento chirurgico subìto in quei giorni, il presidente della assemblea avv. Bruno Furlani ha presentato il vice-presidente geom. Giovanni Bonfanti che nella sua relazione ha ricordato le numerose e importanti iniziative dell'Associazione. Messa in evidenza la recente inaugurazione del nuovo rifugio-albergo Rocca Locatelli ai Piani Resinelli, egli ha dato risalto all'iniziativa chiamata « Diligenza bianca » che in tutti i giorni festivi, da dicembre a marzo, porta i lecchesi a sciare a St. Moritz da ormai tre anni. Nel campo agonistico, oltre ai vari campionati sociali, è stata ricordata l'organizzazione della 22° Staffetta Nordica e il Trofeo Fratelli Todeschini. L'Assemblea ha approvato l'attività morale e sportiva e i bilanci e, con diversi interventi, ha dato indicazioni precise per il potenziamento della attività sciatoria, per più interessanti gite alpinistiche e un maggior potenziamento della Staffetta Nordica.

L'On. Rumor presente ad una iniziativa S.E.P.

Un quadro di una magnifica raccolta di fiori alpini è stato offerto da una bambina del Gruppo Giovanile Edelweiss della S.E.P. di Valdagno all'On. Rumor presente alla sfilata per la inaugurazione del Ponte degli Alpini avvenuta a Bassano del Grappa. L'attività della S.E.P., guidata dall'infaticabile cav. Ugo Nizzero, è sostenuta da ditte, enti e istituti vari nell'intento di mantenere sempre vivo il ricordo dei sacrifici e delle lotte in guerra. La recente « Minimostramuseo », inaugurata il 21 febbraio scorso in forma tradizionalmente famigliare, è una testimonianza di questo instancabile lavoro di ricerche: cimeli, medaglie, monete, divise, scritti e riviste; persino divise del 1887 e carte topografiche, veri pezzi rari che hanno trovato nella S.E.P. un prezioso valorizzatore e conservatore. La nuova sede della mostra è in Viale Trento n. 16 in Valdagno mentre in via Manin 23 continua ad esistere il Ritrovo Alpino SEP.

L'Assemblea del Gruppo M. Bolla Castellani

A Verona ha avuto luogo recentemente l'Assemblea Annuale del Gruppo Speleologico MARISA BOLLA CASTELLANI.

Il presidente Gentili ha svolto una esauriente relazione sulla attività svolta, mettendo in particolare rilievo il contributo dato per l'erigenda Chiesetta dedicata ai Caduti della speleologia, l'esplorazione effettuata alla Spluga della Preta in unione ad altri gruppi, la realizzazione di due pubblicazioni scientifiche e l'attuazione di conferenze e proiezioni in vari circoli cittadini. L'assemblea ha eletto i quattro consiglieri, ha affidato la segreteria alla signora Anna Gambin e ha riconfermato Franco Gentili come Presidente, Luigi Castellani come Direttore tecnico e il dott. Giuseppe Corrà quale Consigliere scientifico.

NUOVE SOCIETÀ AFFILIATE

- **Sci Club « ISTITUTO SOCIALE »** - Via Asinari di Bernezzo 19 - 10145 TORINO
- **Associazione PRO LOCO Monastero di Lanzo-Chiaves** - 10070 MONASTERO DI LANZO (Torino)
- **T.L.N. (TEMPO LIBERO NIELSEN)** - Via Dante 7 - 20123 MILANO
- **Gruppo Escursionisti « MINI BAR »** - Via Roma n. 1 - 24030 PONTIDA (Bergamo)
- **Gruppo Escursionisti « MONTE PICASTELLO »** - Via della Chiesa 69 - 25100 BRESCIA
- **Gruppo Speleologico Paletnologico « G. CHIERICI »** - c/o Civisi Musei - Via Spallanzani 1 - 42100 REGGIO EMILIA
- **Sci Club CRESCENTINO** - Via Roma 63 - 13044 CRESCENTINO (Vercelli)
- **BUFAROLA** - 13060 COSSILA S. GRATO (Vercelli)
- **Gruppo Speleologico Monfalconese** - Via Giovanni Randaccio 14 - 34074 MONFALCONE
- **Gruppo Arche-Speleologico Borgosesia (G.A.S.B.)** - Via XX Settembre 33 ter - 13011 BORGOSESIA
- **ASSOCIAZIONE Sci Alpinistica (A.S.A.)** - Via G. Sora n. 7 - 24020 FIORANO AL SERIO (Bergamo)
- **Unione Speleologica Bolognese** - Via VII Novembre 1944 - Cassero di Porta Lame - 40100 BOLOGNA
- **Circolo « IL CARROCCIO » c/o Cassinari G.** - P.zza Gasparri 4 - 20161 MILANO
- **Associazione Civico Museo Gruppo Grotte Gavardo** - Via Molino 44 - 25085 GAVARDO (Brescia)
- **UNIONE ESCURSIONISTI « LA CAMPESANA »** - Via Abate Ponzio di Cluny - 36061 CAMPESE (Vicenza)
- **POLISPORTIVA « SAN PAOLO »** - Piazza Martino 16 - 10060 SAN PIETRO VAL LEMINA (Torino)
- **YETI SCI CLUB** - Corso Italia 3 - 20122 MILANO

LA BIBLIOTECA DI ESCURSIO

a cura di P.

5/12
Sig. BONI MAURIZIO
Via A. Cantore 17
37100 VERONA

NOTIZIARIO GRUPPO NATURALISTICO « RINASCITA ». Da rilevare l'articolo di Umberto Leoni sulla scelta dell'apparecchio fotografico per la fotografia naturalistica, lo studio sulla « forica rufa » e l'articolo sul « Rifugio Faunistico » del Lago di Burano.

GIOVANE MONTAGNA - N. 4. Pregevole pubblicazione a cura della Società. Notevoli e interessanti gli articoli di Luigi Ravelli, B. Merlo, Franco Bo, A. Trivellato e altri.

CONFRONTU - Organo dell'A.S.C.I. Degno di citazione l'articolo « Un dolore ed un problema che potrebbe essere di ciascuno di noi ».

AUSTRIA ECONOMICA. Notiziario delle varie iniziative turistiche e commerciali svolgentesi in Austria.

GEAT. Bollettino della Sottosezione CAI-GEAT. Gustosa la relazione di Aldo Forlino sulla ascensione compiuta nel sottogruppo del FOCOBON delle Pale di San Martino e la leggenda di « Matteo Fortuna » di Maria-Rosa Ballor.

ITI. Itinerari intorno al mondo. Da rilevare gli articoli sull'Abruzzo e sull'America giocherellona.

IL TOURING. Notiziario mensile del T.C.I.

CORPO SOCCORSO ALPINO - Relazione attività 1969. Degna di ogni rilievo l'attività delle squadre del Soccorso Alpino, qui illustrata con dati statistici sui vari incidenti in Montagna e sulle loro cause.

PREISTORIA A CAMPOSILVANO. Interessante relazione a cura di Attilio Benetti sulle ricerche compiute dall'A. nella zona di Camposilvano, illustrata da interessanti foto scattate da Luigi Castellani e Giuseppe Corrà.

SPLUGA DELLA PRETA. Relazione sulla spedizione del 1968 del Gruppo Speleologico M. Bolla Castellani, redatta a cura di Luigi Castellani e Giuseppe Corrà.

ATTUALITÀ SPELEOLOGICA PUTIGNANESE. Relazione sulla attività svolta dal Gruppo Speleologico Putignano.

TURISMO DOMANI. Da ricordare la relazione del Ministro per il Turismo su « Programma Nazionale e Orientamenti Regionali ».

IL CAMPEGGIO - N. 11/12. L'estensore dell'articolo: « Problemi giuridici ed educativi del turismo », lamenta che moltissimi Enti che svolgono attività meritoria nel campo del Turismo Sociale e che il Ministero del Turismo appoggia e considera, non vengano egualmente considerati nell'ambito regionale e provinciale dagli E.P.T., i quali sistematicamente li ignorano e non chiedono nè collaborazione nè tanto meno partecipazione.

INFORMATION. Notiziario del Comitato Internazionale Studi Superiori del Turismo.

ATTIVITÀ TURISTICHE IN AUSTRIA. Notiziario dell'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo.

LAZIO TURISMO - N. 8-9-10-11-12. Pubblicazione a cura degli E.P.T. del Lazio. Tratta i problemi del turismo e del suo sviluppo nel Lazio.

ROMA TURISMO - N. 8-9-10. Notiziario dell'E.P.T. di Roma.

NOTIZIARIO SPORT. Periodico di informazioni turistiche a cura dell'Ente Governativo Sport e Spettacolo della Repubblica di S. Marino.

LO SCARPONE. Giornale di Alpinismo, simpaticamente noto a tutti i cultori della Montagna.

GIOVENTÙ NOTIZIE - N. 9-10 / 1970 - N. 1-2 / 1970. Notiziario a cura dell'Assessorato alla Gioventù per la Città di Torino. In un editoriale, l'Assessore dott. Lucci, si rammarica che l'iniziativa dei Giochi per la Gioventù non sia stata capita dai ragazzi e dagli insegnanti nel suo vero carattere di iniziativa a scopo educativo.

FIUMI - Rivista del CANOA CLUB di Milano. Interessante il Diario di bordo della discesa in canoa da Vigevano a Jesolo e Punta Sabbioni. Da rilevare il tema svolto da un alunno della IV elementare di Pronano (Città di Castello) sul passaggio di una manifestazione caoistica.

LA STAMPA SOCIALE

COMENDU, periodico a cura dell'A.S.C.I. di Comenduno. - **UNIONE APPENNINA MERIDIONALE,** Notiziario Sociale. - **UNIONE ESCURSIONISTI BERGAMASCHI,** Notiziario Sociale con la relazione della iniziativa benefica « Dono dei Re Magi » per i bambini della frazione Sogno di Torre dei Busi. - **IL RISVEGLIO,** Notiziario della S.E.P. di Valdagno. - **IL CITIGINO,** Notiziario del Centro Turistico giovanile di Biella. - **LA VOCE del C.A.S.S.,** Notiziario Sociale. - **E.C.I.,** Programma gite e manifestazioni. - **NEVE E ROCCIA,** Notiziario dello SCI CLUB CAI di Rivoli. - **IL GIRAMONDO,** Periodico mensile della Associazione Siciliana Escursionismo. - **CROCE,** Notiziario della Società Alpinisti Padovani. - **ATTIVITÀ DOPOLAVORISTICHE,** Rivista Notiziario del Dopolavoro Ferroviario di Torino.

per la vostra pubblicità servitevi di questa rivista

È spedita esclusivamente per abbonamento ed è letta da tutti gli appassionati delle attrattive turistiche, escursionistiche e sportive del nostro Paese.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

★

DIRETTORI
UMBERTO e IGNAZIO
FRUGIUELE

★

VIA G. COMPAGNONI, 28 - MILANO
Tel. 72.33.33 - Casella Postale 3549
Telegrammi: ECOSTAMPA - MILANO
C.C.I.A. Milano n. 77394
C. C. Postale n. 3/2674